N. 245 — Giovedì 4 Settembre — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Giovedì 4 Settembre — N. 245

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nuova Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 00	8 00	1 50
Estero (altre destinazioni)	32 00	17 00	3 00

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Roma, 7 — Milano - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40; in 3ª pag. dopo la Borsa dei pretori Lire 1; Necrologie Lire 2 50 — Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

IL PUNTO DELL'ORO

Le Borse del primo giorno di settembre hanno salutato il ritorno di un fenomeno che da una quindicina d'anni più non si ricordava: il cambio ridotto al *punto dell'oro*.

Ai lettori che sono poco pratici del linguaggio tecnico di Borsa occorre una spiegazione. La cifra che sui listini di Borsa si vede indicata col nome di *cambio*, per esempio 100 40, indica la somma che occorre dare in valuta legale di un paese per avere una tratta pagabile su una piazza straniera, per esempio Parigi, in confronto della quale si indica il cambio. Dei paesi la cui circolazione metallica è ottima si trovano talvolta nella condizione di dover pagare un cambio per avere delle divise estere. Ciò dipende dalle domande o dalle offerte di queste divise. Ma però il cambio non può superare — nei rapporti fra paesi a circolazione sana — certi punti che si dicono i *punti dell'oro*. Tra la Francia e l'Italia si ritiene che il cambio possa oscillare al massimo fra 99 55 e 100 45; il che vuol dire che per aver una divisa estera (cambiale di prim'ordine) pagabile a Parigi non si possono dare meno di 99 55 lire italiane e non più di 100 45. Questo, s'intende, quando la circolazione sia sana, cioè in Italia ed in Francia circolino a perfetta parità biglietti fiduciari e monete d'oro. Lo sconto massimo del cambio dalla parità di 100 può essere di 45 centesimi, rappresentanti la somma di spese di trasporto, assicurazione, ecc. necessarie ad inviare 100 lire d'oro dalla Francia in Italia e viceversa. Infatti se il cambio scendesse al disotto di 99 55, cioè si dovesse meno di lire 99 55 per un effetto di 100 franchi pagabile a Parigi, converrebbe mandare l'effetto a Parigi, incassare i 100 franchi in oro e poi spedirli in Italia con una spesa di 45 centesimi, ricavando netta dall'operazione in Italia almeno 99,55 lire in oro. Se il cambio aumentasse si disopra di 100 45, cioè se per avere un effetto in Parigi bisognasse pagare di più di quella somma, converrebbe alla persona obbligata a fare un pagamento di 100 franchi in oro a Parigi, prendere 100 lire oro, spedirle a Parigi con una spesa di 45 centesimi e così evitare la compra dell'effetto.

Questi due sono i limiti — massimo e minimo — del cambio, i cosidetti *punti dell'oro*, fra due paesi a circolazione sana; e viceversa è evidente che quando il cambio non supera il punto dell'oro massimo, nel paese in un paese a circolazione monetaria sana, ove l'oro può circolare a condizioni di perfetta uguaglianza col biglietto fiduciario. Infatti oggi che in Italia il cambio è a 100 40, nessuno vorrà dare per 100 lire di oro più di 100 lire in carta; poichè per le contrattazioni interne varrebbe meglio servirsi della carta a corso legale e per le contrattazione estere, per trovare convenienza a spedire l'oro, bisognerebbe pagarlo 100 40 sotto deduzione della spesa occorrente a spedirlo e ad assicurarlo, cioè dei 45 centesimi di sconto. Altrimenti converrebbe più spedire effetti esteri pagabili a Parigi, che sul mercato si trovano a 100 40.

Come va allora, chiederà alcuno dei lettori, che in Italia, da una quindicina d'anni, il cambio sia stato superiore, e talvolta di assai, a questo limite insormontabile di 100 45? E come va che solo ora, dopo tanto tempo, noi siamo ritornati a quel punto dell'oro che non avrebbe dovuto essere sorpassato mai?

Dare una risposta soddisfacente e scientificamente precisa ad una domanda di questo genere in un articolo di giornale non è cosa facile, nè vogliamo far tanto, contenti di poter chiarire il fenomeno solo in via approssimativa, in modo comprensibile ai più, anche se non del tutto corretto in tutti i particolari dal punto di vista scientifico.

Si sud che il motivo per cui il cambio può superare le lire 100 45 e convertirsi in *aggio*, sia la proclamazione del corso forzoso dei biglietti delle Banche di emissione e dello Stato. Così in Italia sino a che le Banche cambiarono a vista i loro biglietti in oro, il cambio non potè superare il punto dell'oro, e l'aggio comparve e crebbe quando il cambio a vista dei biglietti in oro fu in via di fatto soppresso. La spiegazione ha un certo fondamento di verità, poichè è evidente che se i biglietti si cambiano a vista in oro dalle Banche, il cambio non può, per le cose già dette, superare il punto dell'oro. Ma può benissimo darsi che esista ancora il corso forzoso e che il cambio non superi 100 45.

Nel momento presente dura in Italia in vigore la legge comunicata del 22 luglio 1894. La quale esenta lo Stato e gli Istituti di emissione da ogni cambio in valuta effettiva, e ciò non ostante il cambio si mantiene entro i limiti normali. In Francia il corso forzoso durò in vigore dopo la guerra del 1870, per parecchi anni, e durante quel tempo ben di rado il punto massimo dell'oro fu superato; e malgrado la mancanza del cambio a vista, l'oro continuava a circolare a perfetta parità colla carta.

Non basta dunque che il corso forzoso sia proclamato in un paese, perchè l'oro fugga ed il rialzo dell'aggio sia ad indicare il sovrappiù in carta che occorre dare per avere 100 lire d'oro, come non è necessario che il corso forzoso sia formalmente abolito con una legge perchè l'oro ritorni. Nessuna legge fu fatta adesso dal Parlamento, e tuttavia l'oro ci ritornando a grandi passi in Italia; mentre nel 1884 si decretò solennemente l'abolizione del corso forzoso e si spesero 644 milioni per comprare dell'oro e portarlo in Italia; e tuttavia tre anni dopo l'oro era di nuovo tutto scappato via.

Certo sinchè le Banche continuano a cambiare i biglietti in oro il cambio non supererà il punto dell'oro. Ma nessuna forza al mondo potrà consentire alle Banche di prolungare il cambio dei biglietti a vista quando esse abbiano emesso troppi biglietti. In Italia poco importò che nel 1884 si introducessero 644 milioni di lire in oro per provvedere al cambio dei biglietti. Siccome di biglietti se ne erano emessi troppi; e siccome quando vi sono due monete in circolazione, — una cattiva cambiante (biglietti) ed una buona d'oro, — è sempre la cattiva che scaccia la buona; così nulla potè impedire — nemmeno la proclamazione dell'abolizione del corso forzoso — che l'oro se ne andasse via, come per vento. E questo più la quantità di biglietti circolanti superava il fabbisogno del Paese, tanto più il loro valore scadeva di fronte all'oro e l'aggio aumentava. Se la emissione di biglietti fosse cresciuta ancora e gli affari del Paese si fossero ristretti ancora più, l'aggio avrebbe potuto aumentare al di là del 16 0/0 a cui giunse, ed arrivare al 400-500 0/0, a cui giunse nell'Argentina, ed alle cifre spaventevoli della Francia all'epoca degli assegnati. Poichè all'aumento dell'aggio non vi è alcun limite *a priori* prestabilito.

Oggi invece l'aggio è scomparso e l'oro si scambia a parità colla carta, sovratutto, ritengiamo noi, per una causa fondamentale, che del resto è molto complessa. In questi ultimi anni lentamente la ricchezza italiana si è sudata a grado a grado sviluppando, gli scambi si sono intensificati sia nell'interno del Paese, sia nei rapporti coll'estero; e mentre dieci anni fa 1500 milioni di biglietti in carta erano sufficienti e avanzavano, adesso 1620 milioni sono a malapena sufficienti e lasciano persino di quando in quando un vuoto che deve essere colmato dall'oro che ritorna. Altre cause — come la maggiore fiducia nel Governo e nel tesoro italiano, la rallentata e quasi bandita importazione di nostri titoli di debito dall'estero; la accresciuta esportazione di merci; e la accresciuta quantità di rimesse di emigranti e di pagamenti di forestieri — hanno giovato a questo scopo o, meglio, sono delle manifestazioni della causa precipua del ritorno dell'oro: il consolidarsi della ricchezza nazionale e l'intensificarsi degli affari.

Il che non vuol dire che noi ci dobbiamo addormentare sugli allori conquistati. Tutt'altro. La cifra attuale della circolazione cartacea — 1629 milioni — è pur sempre pericolosamente alta. Basterebbe un lieve regresso nel movimento economico — cosa possibilissima — per rendercla di nuovo pericolosa, o ripiombarci sulle delizie dell'aggio. Si dice che il pericolo dell'alta circolazione è scemato poichè la proporzione della riserva metallica è cresciuta dal 32 al 40 0/0 per i biglietti delle Banche e dal 0 al 30 0/0 per i biglietti di Stato. Ottima provvidenza di certo; ma che da sola non serve a niente. Se bastasse aumentare la riserva per premunirsi dall'aggio, allora il paese più sicuro dovrebbe essere la Spagna dove la riserva è fortissima. In realtà la riserva è utile *soltanto* quando serve all'effettivo cambio dei biglietti; ma quando deve essere conservata sotto triplice chiave, equivale al una miniera d'oro situata nel centro della terra, ossia non serve a nulla. Noi ameremmo meglio vedere la riserva diminuire, purchè si bruciassero duecento milioni di biglietti. Allora veramente si sarebbe posto uno schermo efficace al ritorno offensivo dell'aggio.

Ed allora soltanto il corso forzoso potrebbe ritenersi abolito di fatto definitivamente, il cambio potrebbe essere trattenuto entro i *punti dell'oro* in guisa permanente, e la permuta a vista dei biglietti in valuta metallica potrebbe effettuarsi senza pericolo per le Banche.

Luigi Einaudi.

Si vuole l'intera luce sulla Franco-Italiana.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore ...55:

Il *Giornale d'Italia* dedica un altro articolo allo scandalo bancario di Torino, e rileva che, secondo il solito, in seno ridotto al silenzio la faccenda della Franco-Italiana Banco Sconto, che per opera della stampa indipendente, nel mese scorso, commosse il pubblico italiano. Rileva che il silenzio da parte di coloro che in altri tempi avevano l'abitudine di parlare, anzi erano unici e temerari, è una nuova audacia. Per esempio, il silenzio completo che si oppone a ciò che la *Stampa*, il giorno 23 di agosto — data non sovercchiamente lontana — affermava a proposito delle somme pagate, le quali superano il milione. Questa cifra è tale da colpire la fantasia, quando gli affari sono buoni: l'immaginiamo poi in un affare disastroso, considerato che negli affari disastrosi, appunto, le medisioni toccano confini favolosi, perchè il combinare un cattivo affare è più faticoso che combinare un affare buono. Se c'era un punto da chiarire era dunque questo. Invece, il punto resta nero, la notizia circola senza smentita e rettifica alcuna. Della inchiesta giudiziaria nulla si conosce, e sta bene, ma la relazione Noël, di esistenza indiscutibile, rimarrà inedita, mercè le pratiche felicemente compiute a Torino.

Se ciò è vero, si domanda: « Chi sono gli uomini politici che si agitano con tanto fervore, e con risultato così pronto? Forse quelli di cui si parlò nel periodo delle polemiche così emozionanti, o i loro amici? Se non è vero, vengano fuori le smentite, venga fuori la relazione Noël ».

« Al sistema del silenzio si oppone — conclude il *Giornale d'Italia* — la bontà volontà di fare la luce, pure alieni da qualunsi voglia di persecuzioni personali o politiche. »

(Noi ci associamo con tutto cuore alle parole del *Giornale d'Italia*. Guai se luce intera non si farà. — *N. d. R.*)

Per la ferrovia Dig-Ghinda nella Colonia eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,35:

Poichè è ormai compiuto il piano stradale per le opere d'arte nella ferrovia Dig-Digla-Ghinda, nella Eritrea, il ministro degli esteri, su richiesta del commissario civile, ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici un funzionario per sorvegliare la fabbricazione del materiale metallico che sarà adoperato in quelle costruzioni.

L'inaugurazione delle nuove linee telefoniche.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,25:

Si dice che l'inaugurazione delle linee telefoniche Roma-Milano, Roma-Torino, Roma-Douvres, Roma-Parigi, Roma-Basilea sarebbe rimandata alla riapertura del Parlamento.

Per l'acquisto di Villa Borghese.

Quel che intende fare il Governo.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21:

Le trattative iniziate dal Governo per l'acquisto di Villa Borghese mirerebbero a troncare gli sperimenti dell'asta pubblica, che sono troppo lunghi, data le necessità procedurali. Si vorrebbe conchiudere l'acquisto con l'obbligo di vendere contemporaneamente i crediti in via di transazione. Non pare difficile raggiungere ciò, cedendo il prezzo della villa sceso ormai preso al tre milioni di lire, alla cifra, cioè, della quale il Governo, per legge, può disporre per quell'acquisto.

— L'on. Di Broglio ed il marchese Cavalletto, presidente della Cassa di risparmio di Roma, si recarono a conferire con l'on. Zanardelli intorno alla vendita di Villa Borghese.

Il Consiglio dei ministri e il viaggio dell'on. Zanardelli nel Sud.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,35:

Nel Consiglio dei ministri di domani si stabilirà, nelle linee generali, il contenuto del discorso dell'on. Zanardelli a Napoli, si deciderà quali ministri accompagneranno il presidente del Consiglio in Basilicata, e sarà definitivamente l'itinerario del viaggio.

Il Comune di Salò tributa onori all'on. Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,10:

Il sindaco di Salò ha stamane comunicato all'on. Zanardelli che quel Consiglio comunale gli ha decretato all'unanimità la cittadinanza onoraria, ed ha deciso di intitolare del suo nome la nuova strada lungo il lago e di collocargli un busto in bronzo.

Il nuovo progetto di legge per le concessioni di acque pubbliche.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,15:

Il Ministero dei lavori pubblici ha ultimato il progetto di legge per le concessioni di derivazione di acque pubbliche. Il progetto sarà esaminato in uno dei prossimi Consigli dei ministri e verrà presentato alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il Papa e i pellegrini.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,15:

Oggi sono arrivati cinquecento pellegrini francesi. Il Papa li ricevette subito.

Stamane nella Cappella Sistina Leone XIII ricevette il pellegrinaggio di Torino.

I preparativi ad Imola pel Congresso socialista.

L'intransigenza dei socialisti napoletani.

Il tricolore. Per la stampa. — I preparativi della polizia. — Si aspettano 500 persone.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 14,30:

La direzione socialistica napoletana ha incaricato Labriola, Merlino e Leone di rappresentarla al Congresso di Imola, con il mandato di chiedere che l'attribuzione del gruppo parlamentare e l'indirizzo dell'*Avanti!* si ispirino ad una assoluta intransigenza.

***

Ci telegrafano da Imola, 3, ore 21,45:

Il teatro dove si terrà il Congresso socialista contiene 900 posti. Il prezzo è secondo ordine dei palchi e il loggione sono riservati agli invitati.

Alle 10 del mezzo della Presidenza sono collocati i banchi della stampa.

La Direzione del telegrafo ha provveduto a fornire macchine Hughes.

Subito la stampa inadese offrirà un cenno di ai colleghi, che sono ricevi novanta.

La Questura locale del partito socialista e si prepara a fronteggiare alla tendenza cordiale ritirata.

Le Autorità hanno prese grandi misure di precauzione. Al locale non si trovano più alloggi. Si calcola che interverranno al Congresso circa 500 persone.

Il viaggio della *Liguria*.

Il Duca degli Abruzzi all'estero.

Ci telegrafano da Genova 3, ore 21,10:

L'incrociatore *Liguria*, comandato dal Duca degli Abruzzi, partirà domani da Genova, recandosi a visitare i porti francesi e spagnuoli.

Un'inchiesta sulle irregolarità di un Distretto militare.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 14,01:

In un Distretto militare presso Eboli erano corse voci di irregolarità amministrative. Il generale Mirri ordinò immediatamente una inchiesta, affidandola al maggior-generale Bellini, comandante la Brigata Roma. Il generale Bellini si recò sul posto ed esaminò tutti i documenti e ne riferì lungamente al superiore.

I risultati dell'inchiesta escludono la responsabilità penale del colonnello e del capitano del Distretto, ma affermano quella di un tenente.

Gli atti sono stati inviati all'Autorità giudiziaria.

Il Sultano in onore dell'ammiraglio Palumbo

Una pioggia di decorazioni.

I festeggiamenti al Sultano e al Re d'Italia dopo la colazione.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 13:

Durante l'udienza di ieri, al Yildiz, nel Mercatim-Kiosk, ove già alloggiò l'imperatore Guglielmo, il ministro degli esteri, Tewfick-pascià, presentò, a nome del Sultano, al capo dello Stato Maggiore dell'*Agordat*, conte Orestil, il gran cordone del Medjidie, al marchese Bocca, comandante dell'*Agordat*, l'Osmanie di seconda classe ed agli altri ufficiali dell'*Agordat* e del *Seate* altre decorazioni secondo i loro gradi.

Tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato ebbe pure decorazioni.

Furono pure decorati, secondo il loro grado, i comandanti delle navi e i primi ufficiali della squadra italiana. Tutti gli altri ufficiali della squadra ebbero medaglie Liakat d'oro e d'argento.

Oggi l'ammiraglio Palumbo ha ricevuto la colonia italiana; poi si è recato a Therapia per visitare l'ambasciatore Malaspina, che gli ha offerto una colazione d'onore, a cui hanno assistito anche il maresciallo Chakir, il vice-ammiraglio Kami, il generale Ahmed-Ali ed altri ufficiali destinati a fare il servizio d'onore a Palumbo.

Domani avrà luogo al Ministero della marina un banchetto in onore di Palumbo.

Venerdì Palumbo assisterà al *Selamlik*, poscia allo sfilamento delle truppe. Alla sera pranzo di gala in suo onore a Yldiz-Kiosk e quindi spettacolo di gala al teatro.

***

Ci telegrafano da Costantinopoli, 3, ore 20:

Palumbo, accompagnato dal generale Ahmed-Ali, si recò oggi a visitare il Gran Visir, i ministri della guerra e della marina, e il comandante supremo dell'artiglieria.

Il *déjeuner* offerto dall'ambasciatore Malaspina in onore di Palumbo fu di 36 coperti.

Al levare delle mense il Malaspina fece un brindisi al Sultano.

Il maresciallo Chakir rispose, brindando al Re d'Italia.

Palumbo consegnerà i doni del Re al Sultano nella prossima udienza.

L'equipaggio dell'*Agordat* riceve giornalmente, per ordine del Sultano, frutta, tabacco e altri regali.

L'udienza imperiale di ieri fu improntata ad estrema cortesia.

Il Sultano espresse il suo piacere di aver ricevuto Palumbo, e parlò in termini affettuosi del Re d'Italia, mostrandosi grato per l'invio della Missione.

Palumbo brindò all'esercito e alla marina turca, e il generale Ahmed all'esercito e alla marina italiana.

Nel pomeriggio Palumbo, col seguito, visitò il palazzo imperiale Beilerbey e le Moschee principali. Domattina visiterà l'ospedale italiano.

I disordini di Zagabria.

Lo stato d'assedio.

Ci telegrafano da Zagabria, 3, ore 15:

Si hanno i particolari sull'assalto di iersera alla casa del capitano in ritiro Wittas.

Era la mezzanotte quando la folla penetrò nell'abitazione del capitano, che imprudentemente aveva fatto fuoco sui dimostranti. La turba distrusse tutti i mobili della casa e quindi saccheggiò i vari magazzini. La Polizia fece parecchi arresti.

Intanto il Wittas, che ieri era riuscito a fuggire, fu stamane ritrovato, assalito e gravemente ferito.

Si operarono altri numerosi arresti. Fra gli arrestati ci sono anche due giornalisti.

***

Ci telegrafano da Zagabria, 3, ore 18:

A mezzogiorno i punti principali della città vennero occupati militarmente. Gli arresti paiono la cinquantina.

***

Zagabria, 3 (*48 fanti*). — E' stato proclamato lo stato d'assedio.

Orribili notizie dalle Antille sugli ultimi disastri.

Molte migliaia di vittime — I disastri a Martinica e a Guadalupa — Il terrore — Quale sarà la fine della Martinica? — I soccorsi — L'improvveggenza degli scienziati — Quel che dice la stampa francese.

Ci telegrafano da New York, 3, ore 12,30:

Nuove e più precise informazioni circa l'eruzione del monte Pelé, dicono che il comandante del *Suchet* crede che la cifra dei feriti, calcolati in 1500, sarà presto triplicata.

I mezzi di trasporto intanto sono scarsi. Molti feriti non sono in grado di trascinarsi fino alla costa. Le loro ferite sono orribili a vedersi. Le carne è spesso al nudo, perchè la pelle si stacca a brandelli. Molti sono moribondi.

Un dispaccio da Pointe a Pitre dice che la Guadalupa somiglia ora piuttosto ad un angolo della Siberia, che a un paese tropicale. Le strade, i tetti, gli alberi sono coperti di cenere biancastra.

I contadini, spaventati, si rifugiano nelle piccole isole vicine. I rivi scarseggiano. I mercati sono chiusi.

I raggi del sole hanno una luce verdastra. Gli abitanti, rinchiusi nelle case, pregano e piangono.

La stampa americana rende responsabile del nuovo disastro la Commissione scientifica francese, che un mese fa dichiarava che il periodo della grande attività del vulcano era terminato. Anche principalmente Lacroix, capo della Missione, che, contrariamente all'opinione dei colleghi, si mostrò convinto dell'impossibilità di un nuovo disastro. Avvenne, così, che nessuno fu non tale affermazione il governatore autorizzò i coltivatori a ritornare ai loro lavori, e poco dopo parecchi villaggi, già abbandonati nel maggio, avevan ripreso la loro fisionomia normale.

Il rapporto degli scienziati americani, pubblicato in parte nelle Riviste di New York, provocava invece che le minacce perduravano dalla parte del cratere ch'è situato verso il fiume Falaise. Da questa parte, infatti, le falde del monte Pelée, secondo l'espressione del professore Hill, sono crivellate di buchi come una schiumarola, attestando così la forza della materia in fusione si portava in questa direzione. Gli scienziati americani prediconno che tosto o tardi si produrranno convulsioni tali nel nord dell'isola che la faranno inabissare in fondo al mare.

Secondo un dispaccio da Saint-Thomas, dopo l'eruzione del 30 agosto, l'estremità orientale della Martinica, per un'estensione di oltre un miglio, scomparve sotto il mare.

***

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 21:

I telegrammi da Fort de France al ministro delle colonie confermano che Morne-Rouge, Ajoupa, Bouillon e Morne-Rouleau furono distrutte la notte del 30 agosto. Tutti i superstiti delle regioni devastate si trovano a Fort de France e dintorni.

Il *Temps* pubblica una lettera inviata dal dottore Pichvin, presidente del Comitato delle famiglie della Martinica a Parigi. La lettera contiene particolari interessanti sulla situazione dell'isola. Il 7 maggio un comunicato ufficiale informava la popolazione che la sicurezza a Saint-Pierre era certa: il giorno dopo la città era annientata! Al 4 agosto il governatore, desiderando di assicurare la ripresa del lavoro nel nord dell'isola, intimava ai danneggiati di ritornare nei loro Comuni d'origine, ove avrebbero continuato ad essere mantenuti a spese del Governo durante un certo tempo. Il 31 agosto Ajoupa, Bouillon e Morne-Rouge erano devastate dall'eruzione e la popolazione è decimata!

Dal 31 agosto il comandante delle truppe alla Martinica ha organizzato col concorso della gendarmeria e gendarmeria i soccorsi ai feriti di quelle regioni.

Il nuovo governatore si recò col *Suchet* a far evacuare la Grande Rivière e Macouba, donde rimasero un migliaio di superstiti. Il *Tage* potè prendere a bordo i rimanenti abitanti delle regioni del nord. Il governatore ha prescritto poscia le misure necessarie per scoprire i superstiti che sono ancora validi, e creare nuovi centri di rifugio per evitare l'eccessiva agglomerazione a Fort de France.

In questa città si constatano fenomeni sismici, identici a quelli dell'8 maggio. Il mare si avanzò di 20 metri sulla terra, ma non cagionò danni.

Intanto si fa più urgente il bisogno di nuovi fondi a soccorso dei superstiti della Martinica.

L'ammontare della sottoscrizione nazionale indetta dal Ministero delle colonie in favore delle vittime della Martinica ascende, fino ad oggi, ad 8,107,000 franchi. Fra i sottoscrittori, di cui non si era ancora parlato, notiamo il Re di Portogallo, che diede 10 mila franchi, la regina Maria Pia, che ne diede 3 mila; tutte le colonie francesi che mandarono pure il loro obolo: la Nuova Caledonia 16 mila franchi, la Tunisia 21 mila, la Cocincina più di 10 mila, il Sudan 8 mila, il Senegal 21 mila, ecc. Finora però furono solo distribuiti un milione di franchi, ne restano quindi disponibili ancora sette; come si vede, la Commissione dei soccorsi non sembra avere troppa fretta; essa vuole destinare la maggior parte delle somme raccolte, non tanto nei soccorsi immediati, quanto nel fare risorgere l'industria nell'isola; ma, ben lo si comprende, le industrie non vi nasceranno che col tempo, spontaneamente, se però nuove eruzioni non sopraverranno. Quello che oggi adunque preme sono i soccorsi immediati.

Un membro del Consiglio della sottoscrizione, intervistato da un redattore della *Presse*, fece queste dichiarazioni: « La nuova catastrofe ha reso il nostro compito più arduo, non solo per la necessità in cui ci troviamo di mantenere l'esistenza degli abitanti del nord dell'isola, spendendo così forse dai 20 ai 25 mila franchi al giorno in viveri, ma ancora nel farci prendere l'iniziativa della evacuazione della popolazione del nord dell'isola, se non di tutta quanta. »

Queste ultime parole dimostrano adunque come ormai le più sinistre previsioni si facciano anche nelle sfere ufficiali sulla sorte che sembra destinata alla disgraziata Antille.

Il bilancio di una visita reale.

(Extra corrispondenza particolare).

Berlino, 2 settembre.

(C. Castelli) — Le feste sono finite, ed ora conviene ricapitolare.

L'accoglienza fatta a Vittorio Emanuele in questa occasione ha meravigliato i più profondi conoscitori del carattere e dei sentimenti tedeschi.

I berlinesi sono calmi, impassibili, tardi agli entusiasmi e alle dimostrazioni; ed invece si sono visti accorrere dove le vetture reali dovevano passare ad affollarsi e credere l'ospite dell'Imperatore, a dargli il loro clamor e saluto, a fargli sentire che il popolo non rimaneva estraneo alle feste della Corte.

I tedeschi erano così persuasi che la Germania, perchè era la prevalente, fosse anche la padrona vera della Triplice, che si erano allarmati quando avvenne il riavvicinamento franco-italiano, e quando videro l'Italia fare da sè la politica che più le conveniva, discutendo persino se dovesse o non dovesse scegliersi dalla alleanza.

Perciò la rimozione della Triplice li aveva lasciati diffidenti, e la visita di Vittorio Emanuele a Pietroburgo un poco amareggiati.

Qual è dunque il fatto che il ha d'un tratto arresi, e dalla Corte alla stampa, dalla stampa alle masse, ha fatto per un istante agitare un caldo entusiasmo?

E' stato la reazione ai patiti timori, è stata come la riconciliazione di due amici che si tornano il bacio, è stata la prova, che dalla visita e dalle parole scaturite, che l'Italia era ed è sempre fedele alleata della Germania, e gli avvicinamenti che ora si è praticati colle Potenze della Duplice, non solo non sono contrari all'alleanza, ma le giovano.

Adesso solamente, vedendo il giovane Sovrano di un popolo che non è mai invecchiato, hanno sentito il rispetto che si doveva alla nostra entità politica; adesso solo si sono accorti che le fonti della nostra economia, che soppartano un peso di debiti e di spese pubbliche superiori a quelli di tutti gli Stati, sono realmente inesauribili.

Adesso soltanto hanno compreso, vedendo il Sovrano ed i suoi ministri fare una politica leale, ma indipendente, che l'Italia aveva riacquistato a quel posto che la sua razza e la sua posizione geografica le assegnano nel Mediterraneo; hanno riconosciuto che, inferiori per numero e per mezzi, gli italiani non erano più inferiori per qualità morali e sociali, e perciò ogni saluto della Reggia o della piazza è stato affettuoso, entusiastico, e l'Italia è stata proclamata uguale alla Grande Germania.

***

Ricordate quando, prima dell'arrivo, si discutevano i preparativi?

Parecchi consiglieri comunali avevano sommamente che la città è afflitta dalla disoccupazione e dalla crisi industriale, e che perciò conveniva limitare le spese per la decorazione delle vie.

Elsbeno, di fronte al Comune, che si limitò a ornare l'Arco del Brandeburgo e alcune case e le due pali con bandiere tricolori, sentori la gara dei privati, e tutti i palazzi furono coperti di trofei e di bandiere, si rivestirono colle case stoffe tricolori e si ornarono di fiori e di arazzi le finestre.

L'Unter den Linden era diventato un viale tricolore, ove la sola decorazione municipale poteva passare inosservata.

E poi avvenne l'ingresso solenne, in cui almeno un milione di persone si accalcava lungo il percorso, salutando e applaudendo. E perchè in quel momento i cordoni di truppa avevano tenuto le folle lontane dall'ospite regale, la folla irruppe nella via tutto il giorno e le ottava quando tornava sola, senza scorta e senza apparato di armati, per dirgli affettuosamente: *Viva l'Italia! Viva il Re!*, compiacendosi di vedere un principe giovane sul quale possono tanto sperare.

Più tardi erano il brindisi imperiale, pieno di frasi liete, con espressioni di affetto sincero e notevoli affermazioni politiche, coll'elogio della bellezza e dell'ingegno italiani e la riaffermazione solennissima dei propositi pacifici della Triplice.

E venne il ricambio delle cortesie, che colsero Bülow, col Collare dell'Annunziata, a cugino del Re, e Zanardelli a pari dei Principi tedeschi.

Infine ricevimenti, banchetti, gite a caccia e in piroscafo, la grande rivista di trentacinquemila soldati e la magnifica, fantastica cittata colle fiaccole.

Certo, in tutto questo, se le cerimonie militari furono grandiose e le corse della Corte gentilmente organizzate, ciò che più resta delle tre giornate è il ricordo dell'effettuabilità del posto e l'effetto politico che l'on. Prinetti è specialmente abbia saputo cogliere dalla deferente cordialità dell'Imperatore e dalla simpatia che il Bülow ha per l'Italia e gli italiani.

I colloqui fra i Sovrani ed i ministri furono diversi, e da essi già si dice che sia venuta la conferma della proroga dei trattati di commercio e la firmazione della visita di Guglielmo II a Roma per il gennaio, ed assistere al battesimo del figlio del Re che ha da nascere; ma meglio più potrebbe in seguito risultarne se le aspirazioni, i diritti ed i bisogni d'Italia furono sapientemente fatti valere, nell'ordine economico ed in quello politico.

Se, così, il ministro degli esteri avrà saputo rivelare ai suoi interlocutori una Italia che non è quella solamente delle stazze, dei musei e delle serenate; ma un'Italia che lavora e produce, che moltiplica la propria popolazione ed aumenta la propria ricchezza, che, erede di una genialità coltissima insuperata, sarebbe destinata nel Mediterraneo a nel mondo ad una alta missione di civiltà.

Quando si ricorderanno un po' di lui?

Sei anni fa è morto a Torino un uomo di singolare ingegno, molto colto e talora anche bizzarro. Aveva trascorso una vita un po' solitaria: era uno studioso e un amatore purissimo dell'arte; la sua casa era un piccolo museo di oggetti artistici, di incisioni antiche, di antiche stampe e di rarissimi libri. Un giorno il teatro l'aveva attratto col suo fascino, ed egli vi si era concesso con fervida passione, con una fede, una costanza ammirevoli. E aveva scritto una lunga schiera di commedie, dove l'arguzia e la sottigliezza toscana si accompagnavano alla grazia veneta e alla tradizionale onestà allobroga. Parecchie di queste commedie avevano avuto fama e fortuna meritate e invidiate.

Era un discorritore — così nella cerchia privata e famigliare — pressochè incomparabile. Una non comune ricchezza di memorie, di aneddoti, di osservazioni personali; una cognizione larga e geniale del passato, ed un giudizio pronto, incisivo, arguto del presente davano alla sua conversazione piacevolezza ed attrazione. La sua parola tagliente, il suo pensiero pieno di *humour*, le sue espressioni condite di sale e di arguzia, il suo spirito mordente e caustico che rammentavano i migliori tesori di Rabelais, lo facevano, ad un tempo, temuto e ricercato. Non aveva molti amici, perocchè difficilmente si penetrava nel segreto del suo animo, della sua severa onestà, perocchè la sua indipendenza si cambiava talora in scontrosità ed egli aveva tra i torti, non certo impercettibili, quello di dire francamente anche le amare verità, e di non esser sempre contento del presente.

La sua caratteristica figura, vista una volta, non si dimenticava tanto presto: il viso severa lineamenti segnati con rude e maschia energia, la lunga barba grigia nella quale cercava e si nascondeva il sorriso suo motteggiatore ed arguto, ricordava la testa di qualche vecchio nella tela di un pittore fiammingo. La persona nella sua altezza e magrezza muscolosa aveva l'aspetto austero di un eremita e la genuale balleraza d'uno studio michelangiolesco.

Da alcuni anni egli si doleva di sè, dell'arte e degli uomini che sembravano così discordi da lui e dal suo pensiero: da alcuni anni egli si era ritratto in una specie di sdegnoso silenzio: frequentava raramente i teatri, più raramente ancora i palcoscenici, di cui conosceva tutti i segreti morali e immorali, materiali e immateriali, e sui quali egli sapeva guidare con rara abilità le milizie spesso disordinate degli interpreti.

Un giorno si seppe che egli era morto. Se ne occuparono, più o meno, nei loro cenni necrologici i giornali, e poi non se ne parlò più.

Il repertorio dei teatri espulse dal suo seno le sue commedie, che lui vivo, vi si erano per in qualche parte mantenute, e avevano pur avuto largo consenso di pubblico e conforto di fama e di lodi. E ora se parlate di quest'uomo alla giovane generazione che frequenta i teatri, essa vi farebbe un atto di meraviglia, di indifferenza, di noncuranza, di disprezzo, forse. Se ne parlaste ai capo-comici, essi sarebbero tentati a considerarlo come un autore preistorico.

E Torino, la città in cui era nato, che egli amava, e in cui tanto aveva vissuto, la città delle lapidi e dei monumenti, non ha una memoria per lui.

Così presto è incominciato l'oblio di Valentino Carrera!

***

Eppure era in lui tanto senso e tanta coscienza del teatro! Gli mancò forse nella sua opera di autore drammatico quel non so che di indefinibile che colpisce come una elettrica scintilla il gran cuore e la fantasia del pubblici, forse quell'aperto, irrompente calore di concezione, quell'ardore efficace di commozione che produce le più durature conquiste: ma, per contro, vi erano pur in lui abilità di tecnica, ricchezza di comica festività, supprema modellatrice di tipi e di caratteri, nobiltà e umità di scrittore e di pensatore.

La commedia, specialmente, era sempre stata per lui quello che fu per tutti i grandi autori: la rappresentatrice e la correttrice degli umani costumi. C'era in lui la tradizione di Carlo Goldoni passata nel bagno di toscanità del Gherardi del Testa, rammodernata nella tecnica e nel pensiero teatrico del Ferrari.

Per lui la commedia non poteva essere la frivola, sfacciata divulgatrice di un doppio senso, di una situazione volgare, di un fascino morboso, di una tendenza corrotta e corruttrice. Per lui rimaneva quella dei bei tempi patriarcali del « *Castigat ridendo mores* ». Questo rigido concetto dell'ufficio artistico e morale del teatro, questa chiara coscienza nei severi principii scenici e drammatici, lo avevan fatto quindi guardare con amarezza crescente all'opera sua che, posta in mezzo ad una delle comuni aberrazioni dei periodi di transizione o di incertezza, doveva cedere il passo alla commedia così detta naturalistica, e a quella che aveva sfondato allora le porte d'Italia e vi era entrata come un diluvio pestifero col nome di *pochade*.

Per questo era divenuto pessimista, brontolone

non è in ogni sua parte — logica e giusta, non basta a seppellire così bruscamente e definitivamente l'opera faticosa, nobile, artistica di un uomo. L'anima e la coscienza di un pubblico non si capovolgono interamente in una ventina d'anni, tanto più a proposito di lavori in cui l'applauso di un tempo non discese per effimera montatura o per cagione di solleticati sentimentali e patriottici, ma per l'intrinseco e serio valore della loro compagine artistica, per l'incontestabile abilità di pittura, di caratteri e maestria di dialogo.

Per essere dimenticato giustamente dalle nostre Compagnie, converrebbe che il teatro di Valentino Carrera fosse destituito d'ogni importanza artistica e civile. E ciò non è. Potrà appartenere ad una tendenza di concezione e di espressione, di cui il tempo ha già sfrondato parecchi cadùchi elementi, parecchie già polverose anticaglie, ma rimangono pur in esso tanto nerbo e tanta vita da poter resistere accanto a molte delle sfornate ed effimere produzioni che hanno ora il loro momento di trionfo.

La Quaderna di Nanni, Capitale e mano d'opera, Gli ultimi giorni di Goldoni, e mettiamo, ma anche a debita distanza, quel complesso meno sincero, più artificioso e melodrammatico, che è la *Mamma del reggimento*, hanno in sè ancora il diritto alla vita della scena, all'applauso del pubblico, al pensiero reverente e riconoscente delle Compagnie.

Ma i nostri capocomici amano piuttosto profondere i loro guadagni sotto il giogo di una speculazione di lavori stranieri che non hanno dignità artistica, nè rigore, nè altezza di concetto: si nostri capocomici sorridono ora le macchine scenografiche dei drammi spettacolosi; alle nostre Compagnie, imbastite ora per dar risalto ad un solo interprete, paiono ingenuità arrischie quello schiere di artisti compatti, regolari, sapute che un giorno portavano degnamente nella scena l'arte di questo austero e solitario nostro commediografo.

Ma se vi fosse pur un solo che avesse il nobile e generoso coraggio di pensare o quasi dimenticato, di ricordare la verità e la geniale concità nascosta nella *Quaderna*, la modernità della questione affrontata nel *Capitale e mano d'opera*, la grazia e la poesia onde sono soffusi *gli ultimi giorni di Goldoni*, la rude energia drammatica di *Sorrabecchio*, ben vedrebbe egli che il pubblico di oggi in fondo non sarebbe troppo diverso dall'antico, e rivrebbe dinuovo al suo merito autore se non come a un maestro da cui debba trarre le nuove tendenze dell'avvenire, almeno come ad un culture sincero dell'arte, da cui può sempre imparare qualcosa.

Se non altro, la memoria dovuta a chi ebbe per l'arte, per la verità, e per la poesia un culto profondo, e che *deve* contare almeno, sebbene passato, nel presente del nostro teatro.

Quando dunque si ci ricorderà un po' di lui?

Domenico Lanzo.

La situazione a Firenze dopo lo sciopero.

Trecentottanta liberati — Le truppe ripartono per le manovre — I ferrovieri puniti.

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 15:

Il lavoro, eccetto che alle Officine ferroviarie Gioia, Berta e Chiericbetti, ai cui operai fu inflitta la sospensione, è stato ripreso dovunque.

E la città ha anch'essa ripreso il suo gaio aspetto.

Son pure tornati al lavoro le signorine delle due Manifatture di Sant'Orsola e di San Pancrazio.

Le truppe sono state ritirate dalle piazze. Soltanto l'ex-caserma del Carmine e la fonderia Pignone, ove lavorano 150 operai, sono tuttavia guardate militarmente.

Con gli altri arresti fatti stamattina, il numero degli arrestati ascende a circa 500. Fra questi l'Autorità procede a fare una cernita, distinguendo tra coloro che commisero reati da coloro che vennero arrestati solo per misura preventiva. Questi ultimi vennero presto rimessi in libertà.

***

Ci telegrafano da Firenze, 3, ore 20:

Lo sciopero generale è cessato completamente. Hanno ripreso il lavoro anche i metallurgici, esclusi i cinquecento operai delle officine delle ferrovie, che sono chiuse per disposizione della ispettorato della Società Adriatica.

Si trovano qui di passaggio i deputati Barbato e Toaldi-chini, che si sono occupati della riapertura delle officine ferroviarie, che, si crede, avverrà venerdì.

Gli operai ferrovieri hanno tenuta varie adunanze alla Camera del lavoro e hanno telegrafato una protesta al ministro dei lavori pubblici contro la chiusura delle officine.

La Manifatture dei tabacchi fa riaperta.

La città ha ripreso interamente il suo aspetto normale.

Stasera la truppa comincia a ripartire per le manovre.

Domani si rilasceranno in libertà coloro che furono arrestati per misura di ordine pubblica, cioè trecentottanta. Una trentina verranno denunziati per violenze e per attentato alla libertà del lavoro.

Non avendo presentato alle Autorità il manifesto della Camera del lavoro per la cessazione dello sciopero, il segretario Del Buono è incorso nella relativa contravvenzione.

La Questura ha denunziato alla Procura del Re quei pompieri che si rifiutarono, malgrado gli ordini del pro-sindaco e del comandante, a compiere il pubblico servizio di illuminazione.

***

Ci telegrafano da Pisa, 3, ore 12,45:

L'odierna adunanza della Camera del lavoro è riuscita tumultuosissima. Vennero presentati alcuni ordini del giorno, intesi alla proclamazione dello sciopero immediato, oppure entro 10 giorni, qualora non siano rilasciati gli arrestati di Firenze.

Oggi avrà luogo il *referendum* su tali ordini del giorno.

***

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16:

Stamane l'on. Giolitti si è recato presso l'onorevole Zanardelli per fargli una relazione completa sull'andamento dello sciopero di Firenze e sui provvedimenti presi per porre fine allo sciopero generale. L'on. Zanardelli si mostrò molto soddisfatto.

L'*Avanti!* e le responsabilità per l'insuccesso dello sciopero di Firenze.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,45:

L'*Avanti!* assegna l'on. Pescetti e il segretario della Camera del lavoro, Del Buono, degli addebiti fatti loro per l'esito dello sciopero di Firenze. Affermano che essi fecero quanto era in loro per evitare lo sciopero generale, ed aggiunge che lo sciopero in questi termini fu un errore, perchè bisognava utilizzare le forze, aiutando lo sciopero parziale.

L'agitazione dei vetturini romani.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 15,30:

Stamane oltre mille vetturini convennero a Comizio. Essi deliberarono di perseverare nello sciopero.

Poichè un vetturino in servizio guadagna in media dodici lire al giorno, è stato fatto obbligo a tutti quelli che lavorano di versare alla Cassa di sciopero quattro lire al giorno.

I padroni intanto persistono nel loro rifiuto.

Il Congresso nazionale dei panattieri a Genova

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 23,50:

Durante il Congresso nazionale dei panattieri, che si terrà nella nostra città nei giorni 7, 8 e 9 corrente, invita discuterà fra altre importantissime pratiche quella relativa all'abolizione del lavoro notturno.

Un'altra sentenza di Tribunale favorevole alla Società delle tranvie di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 10,20:

Ricordeverete che la Commissione d'inchiesta in base a taluni certi rinvenute nella perquisizione fatta nella sede della Società delle tranvie, invitò l'intendente di finanza a richiedere alla Società L. 14,000 per la tassa complementare di registro sul contratto per l'esercizio delle vetture. La Società addì il mandato, chiedendo l'annullamento dell'ingiunzione e domandando il rimborso d'una parte della tassa già pagata, nella cifra di 12,000 lire.

Il Tribunale riconobbe che la tassa complementare era a ritratta dovuta, riconobbe che la tassa principale è esagerata, e condannò la Finanza al rimborso di 9000 lire di spese di giudizio.

La sentenza fu emessa dal Tribunale, e ne fu estensore il giudice Cicconglione, che fu anche estensore dell'altra sentenza, la quale, nella causa per l'annullamento del contratto della Società delle tranvie col Municipio, dichiarava invece valido il contratto.

I risultati delle perizie sul cadavere del conte Bonmartini.

Più di dieci colpi di pugnale — La resistenza del morto — L'assassino da tergo — Altre cose di minor rilievo.

Ci telegrafano da Bologna, 3, ore 22:

Continua l'impressione per l'assassinio del conte Bonmartini.

L'Autorità ritiene che l'assassino, o si trovava nell'appartamento, o fuori la porta, conduttori ne era entrato. La fuga poi nevvine in vettura, essendo l'assassino rimasto ferito, o non leggermente, come dimostrano degli asciugamani sporchi di sangue e le cuticelle ripiene di acqua insanguinata.

L'uccisa aveva addosso cinquemila lire e doveva accompagnare la famiglia in Svizzera.

I gioielli lasciati ammontano ad ottomila lire, comprese un elegante orpe, costruito da 32 brillantini.

Oggi è giunta a Bologna la moglie del conte. Ci fu un nuovo sopraluogo, presieduto dal procuratore generale. L'Autorità ritiene di essere sulle tracce dell'assassino.

Le perizie, eseguite dai professori Poltaroni e Canuzzi, sono terminate stamane.

Si riconobbero sul cadavere del conte tre ferite al volto, tre al lato sinistro, una al collo, una alla spalla sinistra, una, profondissima, al petto, che perforò il cuore, e molte altre ferite alle mani, le quali dimostrano che il conte si difese energicamente.

Le ferite non sono state prodotte da una sola arma lunga e tagliente, a lagia di pugnale.

Il conte venne colpito mentre abbandonava l'appartamento, giacchè indossava il *paletot* e portava l'ombrello.

Un curioso particolare: sotto il lenzuolo sinistro del cadavere i periti rinvennero un orario ferroviario.

Un attentato ferroviario?

Ci telegrafano da Modena, 3, ore 22,5:

E' stato rinvenuto un tronco d'albero sopra lo rotaia lungo la ferrovia Modena-Mantovella. Fu evitato una catastrofe per la lodevole prontezza del casellante Giovanardi, che diede in tempo l'allarme. L'Autorità indaga.

Un altro delitto in Basilicata.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 20:

Un grave delitto è stato scoperto a Genzano di Basilicata.

Un certo Emanuele Gaggiano, insieme al giovanetto undicenne Mosetti e alla sorella di costui, invitava un contadino, Andrea Anobile, a fare una cavcalta di frotta. Giunti presso una biga di fieno, il Gaggiano scaricava due colpi di fucile contro l'Anobile, che morì all'istante. Il Gaggiano, per disperdere le tracce del delitto, bruciò il fieno, gettando tra le fiamme il cadavere. Però l'assassino fu quasi contemporaneamente arrestato. Una folla di oltre 4000 persone fece una dimostrazione ostile all'assassino mentre veniva condotto in carcere.

Il suicidio di un arrestato imputato di furto.

Ci telegrafano da Ferrara, 3, ore 14,5:

Tal Bonfiglioli Cleto, ex-impiegato tranviario, ch'era stato accusato di un furto di L. 800, fu sorpreso oggi in piazza dalle guardie, che lo trassero in arresto. Poco prima di giungere in Questura, il Bonfiglioli riuscì a fuggire. Fu inseguito e le guardie erano sul punto di riprenderlo, quando il fuggiasco si ferì e si tirò un colpo di pistola alla testa.

Trasportato all'ospedale, cessava di vivere.

Una banda di malfattori capitanata da una donna.

Ci telegrafano da Bari, 3, ore 12,35:

E' stata scoperta una vasta associazione a delinquere. Quindici furono operati venti arresti. A capo dell'associazione è una certa Maria Morello, soprannominata *Cecolina*, che, travestita da uomo, dirigeva personalmente tutte le operazioni delle bande, provvedendo anche alla rivendita della refurtiva.

La misera fine di un marinaio a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 3, ore 22,60:

Il marinaio Giuseppe Veneziano, da Bagnara Calabria, mentre lavorava stamane fuori del bordo del piroscafo *Città di Palermo*, fu schiacciato orribilmente dal vapore inglese *Leyhood*, manovrante per entrare nel porto.

Il presidente degli Stati Uniti vivo per miracolo.

Grave accidente — Un morto — Parecchi feriti.

Ci telegrafano da Boston, 3, ore 13,30:

Sapete che Roosevelt fa un giro negli Stati del Nord, pronunziando discorsi e rannodando intorno a sè le file del partito repubblicano, in vista delle elezioni presidenziali.

Roosevelt è nel Massachusetts da parecchi giorni. Mentre tornava a Lenox, dopo una gita a Pittsfield, la vettura del presidente incontrò a un angolo di una strada una tramvia elettrica, che arrivava a grande velocità.

Il motorista non potè arrestare a tempo la tramvia elettrica. La vettura fu sconquassata e spinta con violenza da una parte della strada.

Roosevelt e i suoi compagni caddero malamente. Uno è morto. Altri due sono feriti. Il presidente, grazie alla fortuna, alla sua agilità e alla sua presenza di spirito, potè aggrapparsi bene alla vettura in tempo per non cascare sfracellato via con grande violenza. Egli riportò soltanto, al viso e alle mani, parecchie escoriazioni, che non sono nemmeno gravi.

Alcuni passeggeri della tramvia elettrica rimasero pure feriti.

Il motorista è stato tratto in arresto. Pare che egli non abbia una grave responsabilità, perchè vettura e tramvia si scontrarono ad un crocevia, in mezzo alla campagna, che di solito suole essere deserto.

Nessuna complicazione nella salute della Tsarina.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 3, ore 13,30:

Il *Messaggero dell'Impero* pubblica una Nota, firmata dall'ostetrico di Corte, prof. Ott, e dal chirurgo di Corte, Hirsch, colla quale si annunzia che la Tsarina ha sofferto di un aborto. Non vi sono complicazioni.

La temperatura e il polso della Tsarina sono normali.

La scoperta d'un migliaio di scheletri presso Tolone.

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 20,50:

Durante i lavori di scavo per la costruzione della nuova caserma della gendarmeria si scoprirono ossa umane di oltre mille cadaveri sovrapposti, senza traccia di sepoltura. Pare che si tratti di scheletri delle vittime della Rivoluzione.

NEL COLLEGIO DI AVIGLIANA

La candidatura dell'on. Paolo Boselli proclamata nel Collegio d'Avigliana.

Ci telegrafano da Giaveno, 3, ore 17:

Una numerosa adunanza di elettori del mandamento di Giaveno, con l'intervento dei sindaci di Giaveno, di Cesana, di Valgioie, di Trana, di Reano, ha oggi unanime proclamato l'on. Paolo Boselli a candidato politico del Collegio di Avigliana.

Le grandi manovre nel Canavese

Le operazioni del 3 settembre.

Cèrro ci scrive da Castellamonte, 3:

L'attacco che, con molto ordine e chiarezza di concetto per parte della Brigata *Calabria*, si era delineato il giorno prima, ebbe il suo seguito ed il suo epilogo durante l'odierna fazione.

Cinque battaglioni di fanteria e la batteria d'artiglieria da montagna, agli ordini del colonnello cav. Mirabello, dai fianchi delle alture sottostanti a Chiesanuova, puntarono subito e decisamente verso il villaggio di Borgallo e, più a nord, a Ciriano, allo scopo chiarissimo di cadere a tergo della Brigata Cuneo, la quale nella sua ritirata aveva preso posizione sulle alture di Castel Ghezzi.

Intanto tre battaglioni di bersaglieri, stanchi da Cuorgnè, e condivisati da un battaglione di fanteria, con abilissima ed ardita manovra si spingevano all'attacco sul fronte e sul fianco sinistro della difesa, stabilitasi sulle alture di Villa Ida.

Data una tale situazione, quest'urto si sarebbe infranto contro le posizioni ora dette, e che sono veramente d'una importanza eccezionale, tanto più che il loro valore tattico veniva aumentato dall'artiglieria, se l'ala sinistra dell'attacco, con rapida manovra, superiore ad ogni elogio, non fosse riuscita a girare quella destra del nemico.

Questi, nell'assoluta impossibilità di sostenersi, non appena manifestatosi l'aggiramento sulla sua destra, ripiegò plotone disordinatamente sulle alture di Brich Figlio, facendo fronte a nord, ove riordinatosi, cercò di sostenersi ancora qualche istante.

Cacchè il colonnello Mirabello potè avere sul suo fronte e sotto mano tutti i cinque battaglioni che gli erano stati affidati, mentre i bersaglieri (colonnello Tua) ed il 4o battaglione della Brigata *Calabria* rigorosamente cooperavano a eseguire l'ultima difesa dell'estrema sinistra del nemico.

Provata la tal guisa sul fronte, sul fianchi ed a tergo, la Brigata *Cuneo* dovette sgombrare al più presto le alture di Brich Figlio e ridurre la difesa sua a quella di Fillia ed a Crosto, d'onde poter dovette immediatamente ritirarsi, sottraendosi all'azione simultanea ed ordinata dell'attacco tra i boschi di castagni che ingombrano quelle pendici.

Aveva così appena iniziato definitivamente la ritirata, allorchè venne dato il segnale della cessazione delle manovre.

— Oggi le Brigate *Cuneo* e *Torino* compiranno la grande manovra tra Ivrea e Settimo Vittone.

Domani le suddette Brigate non manovreranno.

Feste a Cuorgnè in onore degli ufficiali

Ci scrivono da Cuorgnè, 3:

Oggi le truppe della Divisione di Torino hanno riposo; fortunatamente il tempo ci è cimesso al bello ed il sole, raggiante nella purezza del cielo, ha fatto di nuovo vibrare negli accampamenti le note dell'allegria. Cuorgnè e Castellamonte riassumono degli aspetti delle Murfure e delle Murithe, e la popolazione non ha fermato.

Ieri sera la cittadinanza di Cuorgnè diede in onore degli ufficiali della Brigata *Calabria* e del 1o bersaglieri, un ballo nel teatro. Gli ufficiali del bersaglieri, instancabili ballerini, vi accorsero numerosi da Castellamonte.

Durante il ballo, veramente elegante per concorso di leggiadre signore e signorine in eleganti e vaporose toilette, dominarono la massima allegria e cordialità. Le danze si protrassero fino a tarda ora e la brillante serata lasciò nel cuore di tutti gli ufficiali una gradita impressione.

L'ospitalità veramente cordiale di queste forti popolazioni del Canavese contribuisce certo ad allietare le fatiche di queste manovre, in cui, insieme al ferro, si temprano le virtù soldatesche.

SPORT

CICLISMO.

L'ultima riunione al Velodromo Buffalo.

In attesa della corsa di sei ore, al Velodromo Buffalo di Parigi hanno avuto luogo altre corse, che scrivono i seguenti risultati:

Corsa scratch: 1o Bourotte; 2o Jenkins; 3o Congalte.

Corsa tragonAti: 1o Lecleux; 2o Carapezzi (italiano).

Corsa di dieci chilometri: 1o Dubois in 2' 45" 4/5; 2o Sanz.

Handicap di un giro: 1o Edwards Taylor, chilometri 67; 2o Congalte, chilom. 62 m. 100. — N. P. Bouhours, che abbandona.

Le corse a Santa Margherita Ligure.

Ci scrivono da Santa Margherita Ligure, 3:

Ecco i risultati delle corse di ieri:

Prima corsa: *Intraggiunta* — Raffo, della «Pro-Chiavari»; Rivoldi, dell'«Andrea Doria»; Citeri, Copello, della «Pro-Chiavari».

Seconda corsa: *Pro-Chiavari* — Borne, dell'«Andrea Doria»; Raffo, della «Pro-Chiavari».

Terza corsa: *Santa Margherita Ligure* — Quattro batterie. Nella semifinale arriva primo Raffo. Nella decisiva: Bosso; Dall'Orso, dell'«Andrea Doria»; Peluccio, dell'«Andrea Doria»; Tempestini, di Spezia.

Quarta corsa: *Consolazione* — Arriva primo Brunoldi, dell'«Andrea Doria».

Quinta corsa: *Gara* — Arrivano primi Bosso e Raffo, terzo secondo.

Le corse di Sant'Albano di Stura.

Ci scrivono da Sant'Albano di Stura, 3:

Interessanti riuscirono le corse ciclistiche. Dopo numerose batterie d'eliminazione e semifinali vinte la gara Fenice (m. 1000) su strada: 1o Vergnano; 2o Zuccoli; 3o Delleani.

Nella gara *Roma* (m. 3000): 1o A. Manuelino; 2o Delleani E.; 3o E. Manuelino.

Nel *reginnage* riescono: 1o Bramardi, di Cuneo; 2o Pino.

Quinta grande gara ciclistica nazionale per la Coppa del Re.

Ci scrivono da Novara, 3:

In occasione della gara *Coppa del Re* il nostro Club Velocipedisti ha stabilito il seguente programma:

Ore 6-9: Ricevimento della Autorità sportive — Ore 10-11: Arrivo dei corridori partecipanti alla gara (traguardo sul corso Roma, presso la strada conducente alla Piazza d'Armi) — Ore 12: Grande banchetto sociale all'*Albergo Semplice* — Ore 15: Grandi corse popolari nel Velodromo Sociale. Entrata libera al pubblico.

Prima corsa: *Coppa del Re*, libriciste, riservata a coloro che non vinsero mai primi, secondi e terzi premi.

Seconda corsa: *Alessandria*, motocicli, libera a tutti, chilometri 10, giri 20; accorrendo le batterie percorso chilometri 5.

AUTOMOBILISMO.

La corsa di Semmering.

Ci telegrafano da Vienna, 3, ore 18,40:

Si sono chiuse le iscrizioni per la classica prova in salita di Semmering. Risultano concorrenti 10 automobili: 3 monoposti, 3 vetturette, 3 vetture leggere, 11 vetture pesanti.

Le principali Case industriali rappresentate sono Clément, Darracq, Bachet, Automoto, De Dion, Locomobile, Serpollet, Mercedes, De Dietrich e Daimler.

IPPICA.

Dopo il "raid" Bruxelles-Ostenda.

Il risultato del «pure sangue».

Molti pareri si sono dati sul famoso *raid* Bruxelles-Ostenda. Quasi tutti giudicarono il *raid* come avvenimento sportivo.

Dopo il parere delle *sportsmen*, ecco ora quello di un veterinario e precisamente di Federico Chapard di Chantilly.

Il parere di quest'ultimo riguarda le qualità del cavallo pure sangue. I due primi arrivati furono due cavalli pure sangue inglesi, animali resistenti per eccellenza e assai docili; non presentano tutte le qualità per bene figurare in prove di resistenza. I due primi arrivati sono due cavalli di 12 anni. A questa età il pure sangue ungherese dà dei risultati splendidi.

Secondo il Chapard gli accidenti verificatisi negli altri cavalli, assai più giovani, si deve ad un eccesso di foga; cosa presa del cavaliere *mal de rer*.

Unione Escursionisti Torinesi.

L'8a gita sociale avrà per itinerario: Moncenisio, Cima di Bard, Ciamarel (m. 3315).

7 settembre: Partenza da Torino, P. N., ore 5,30; Susa; Moncenisio (in vettura), ore 13 pranzo; pernottazione al Piccolo Moncenisio; sosta ore 19; pernottamento.

8 settembre: Sveglia ore 4; Cima di Bard ore 9,30; discesa ore 13; ritorno al Moncenisio ore 14,45; pranzo; partenza per Susa (in vetture) alle ore 17,45; Torino ore 22,12.

Spesa complessiva L. 27,40.

Per programmi dettagliati e per le iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Unione (via Mario Vittoria, 29) a tutte serali ore, 5 corrente.

Direttori: Archivolti Giuseppe, Convert dottore cav. Gustavo, Mario Bozzi.

AEREONAUTICA.

La traversata del Mediterraneo in pallone.

Il programma del conte De La Vaulx.

Ci scrivono da Marsiglia, 1:

L'architetto Carlier mi ha comunicato il programma del tentativo di De La Vaulx.

Nella specialità di velivolo gli aeronauti non portavano con loro che zavorra, un propulsore, un semplicemente i deviatori, stabilizzatori, compensatori e *trenile*. Faranno capitare d'arrestazione materiale; il loro scopo finale è di compiere il maggior numero di percorsi, di creare una nuova unità che sia in grado di percorrere i mari in piena sicurezza.

Il loro scopo non è, dunque, il compimento d'un semplice *raid* sportivo: essi vogliono quindi ampliare il campo d'azione dell'aeronautica aggiungendovi le vaste distese dei mari.

Il De La Vaula aggiunge: «Perchè la spedizione sia interessante, scientificamente e praticamente, l'arrivo in Africa non è punto indispensabile.

«Se ceu un vento dell'ovest o dell'est si permette a discendere sulla costa africana sarò felice del risultato, ma se è il vento del nord quello che mi deve condurre laggiù, senza che io possa avere nessuna azione su lui, sarebbe inutile che spendessi tanto denaro per un risultato tanto meschino.

«Appena terminata questa spedizione ne organizzerò subito una seconda per il mese di gennaio.»

Feste popolari a Borgomanero.

Ci scrivono da Novara, 3:

Un Comitato formato dalle rappresentanze delle Società operaia, veterani, reduci e militari in congedo ha concertato una serie di divertimenti che si svolgeranno nei giorni 7, 8 e 9 corrente, per festeggiare il 50.o anniversario della fondazione della Società operaia. Saranno istituzione che giornalmente accolta dovrebbero e importanza fra queste industre popolazioni. Lo festa riuscirà in magnificamente.

Pel regio commissario a Savona.

Ci scrivono da Savona, 2:

Dall'esito della odierna seduta del Consiglio comunale per l'insediamento dei nuovi eletti e per la nomina del sindaco è facile argomentare che si giungerà allo scioglimento del Consiglio comunale, e quindi il commissario regio.

La seduta fu tanto burrascosa che il sindaco dovette sospenderla. Quando venne ripresa si passò senz'altro alla votazione per la nomina del sindaco. Erano presenti 22 consiglieri su 40. L'esito della votazione fu: 20 schede bianche, 2 voti all'avvocato Paolo Arengo. L'atto al cognome Minuto G. B. Con l'odierna votazione non abbiamo alle viste il regio commissario?

REATI E PENE

Notiziario.

Per la «Regina d'Italia» — Per il dramma di via Saluzzo — L'assolutore a d'un socialista.

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino).

Una prima vittima..... della nuova monarchia.

Bartolomeo Vittorio Zoccola assistera domenica all'arresto di un tal Coda-Zabetta, il quale, durante il passaggio del corteo della Regina di Porta Palazzo, aveva usufruito della sua baracca per farvi salire della gente onde non avere retribuzione, e non aveva voluto ottemperare al divieto dell'Autorità, che aveva proibito di trattenere quei banchi poco sicuri in altezza per pubblica.

Tra lo Zoccola ed il Coda-Zabetta pare vi sia vecchia ruggine, e Cosicchè — dice lo Zoccola — quando vidi trarre in arresto il mio nemico, dissi alle guardie: *Lasciatelo andare, che tanto non capiscono*, alludendo alla intera famiglia dei Coda-Zabetta.

Ma il delegato che procedeva all'arresto credette a se ed ai suoi agenti rivolto l'epiteto poco lusinghiero, e lo Zoccola fu tradotto in Questura. Il nervosismo si debellò e cercò liberarsi dai saldi artigli della..... Polizia, ed anche di ciò già venne fatto cenno. Ma il Tribunale da questa imputazione lo assolve, mentre per l'oltraggio lo condanna a sole 41 lire di multa.

Ecco un nobilito che non può ricorrere alla grazia sovrana della sua..... Regina.

Presidente: Gribaudo; P. M.: Carnasegna; Difesa: avv. Chiarelli; Cancelliere: Germano.

***

Bernardo Barilaris, l'eroe del dramma di via Saluzzo, è già stato più volte interrogato dal giudice istruttore. Egli è tuttora degente all'ospedale, ed è stato sollevato da numerose profferte di avvocati, che gli si offrirono a gratuiti.

Il Barilaris infine pare, appena in le grado di occuparsi della sua disgraziata posizione, l'avv. Giovanni Rastelli.

La ragazza Maria Quaglietti, che è pure ricoverata in un letto all'ospedale e che forse resterà per sempre debilitata in una gamba, si costituirà Parte civile contro il suo troppo fervoroso ammiratore, col patrocinio dell'avvocato Gaetano Guelfi.

***

Il commesso Odilone Cristoforo al tempo della fiera elettorale era addetto ad una pubblica conferenza del candidato Silvio Pellipione, candidato socialista.

L'oratore ad un certo punto venne interrotto dall'ispettore funzionario; ma l'Odilone, interpretati, consigliò il Pellipione a continuare il suo discorso, mentre la quarta forza, di non dubbia interpretazione:

— *Ma lasciate andare, che tanto non capisce nulla!*

Ciò all'avv. Imaglietta questa gratuita patente gli garbò molto, non si può dire; tanto vero che l'Odilone fu condotto davanti ai giudici quale reo d'oltraggio e condannato a 250 lire di multa.

Non s'aquietò a questa prima sentenza il giovane commesso, e coll'eterna quella d'Appello, si rivolse a chi per lui ne doveva fare le veci. Dopo tutto — fece sapere detto i magistrati — quella frase non era altro che la vivace espressione d'un pensiero personale e di un giudizio di libera critica!

Presidente: cav. Segnia; P. M.: cav. Fasce; Difesa: avv. O. G. Garino; Cancelliere: Tornari.

Un agente teatrale torinese al Tribunale Penale di Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 3:

Nella cabina *Ecoli e Pace* del numero di venerdì 23 marzo p. p. a la *Stampa* si è occupata del processo in appello avanti il Tribunale di Torino dell'agente teatrale Arturo De Biler, dato condannato a 6 mesi per furto in danno a 20 lire di multa per recidivo attentato della propria cognata, avendo trasformata una cartella stategli consegnata da certa Zucca a scrittorino di un credito di qualche centinaio di lire. Il Tribunale di Torino condannava la pena al De Biler inflitta dal pretore, cambiando titolo al reato ed imputando al De Biler una vera appropriazione indebita.

In seguito a tale sentenza l'imputato De Biler ricorreva in Cassazione, e questa lo rinviava al giudizio del Tribunale di Vercelli. All'udienza il P. M. sostenne trattarsi di ben altro reato di quello ascritto al De Biler, il quale avrebbe commesso una vera truffa sotto ogni rapporto. La Parte civile, rappresentata dall'avv. Fausto Ville, si limitò a domandare la conferma della prima sentenza con la condanna dell'imputato alla restituzione della cartella, alle maggiori spese e danni verso la parte lesa.

Tali conclusioni vennero pienamente accolte dal Tribunale, il quale confermò la sentenza del pretore urbano di Torino.

Presidente: Malaspina; P. M.: Rovere; F. C.: avv. Villa; Difesa: avv. Biscale; Cancelliere: Fede.

Le aggressioni nell'Ossola.

L'insufficienza del personale di P. S.

Ci scrivono da Novara, 2:

Di questi giorni è avvenuta nel circondario di Domodossola un'altra grave aggressione, che provoca seriamente le Autorità e il Governo.

Un povero cerco S. F., transitando da una delle tante strade campestri, si imbatte in tre figuri, cenciosi e irriconoscibili, i quali lo assalirono, gli impedirono di gridare e quindi lo depredarono di tutto quanto possedeva.

Gli aggressori si dileguarono quindi alla macchia, nè fu possibile rintracciarli da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Questo fatto viene ad avvalorare la già lamentata insufficienza del personale di P. S. nell'Ossola, tanto più che al Semplone affluiscono giornalmente persone sulla cui condotta non è assolutamente possibile aver tranquillità. E' da notarsi che questo aggressioni, che quasi sempre rimangono impunite, si ripetono col ritorno trattenuti di operai specialmente licenziati dal lavoro, i quali, prima di abbandonare il posto, si danno a tale specie di speculazione.

Il Governo ha telegrafato all'Autorità provinciale, la quale ha pur risposto spiegando appunto il fenomeno coll'insufficienza del servizio dipendente dalla configurazione geografica della località e dal numero relativamente esiguo di agenti di cui si dispone.

Ciclista che uccide un vecchio.

Ci scrivono da Sannazzaro (Lomellina), 3:

Un ciclista, riconosciuto poi per certo Angelo Bergonzi, di Sannazzaro, mentre attraversava velocemente il paese di Corana, investì un vecchio sessantunenne, certo Michele Albini, il quale cadde in tal modo che rimase morto sul colpo. Il fatto richiamò sul luogo molta gente, che, riconosciuto il ciclista, lo indicò subito alle guardie; ma il Bergonzi, che è un giovanotto diciassettenne, pure avendo riportato nella caduta parecchie ferite e contusioni non leggere, riprese la sua bicicletta e scomparve.

Un misterioso sanguinamento presso Novi.

Ci scrivono da Novi Ligure, 2:

A Voltaggio venne trovata annegata nel torrente Lemme una bella contadinotta diciassettenne.

La causa della morte sono ignote.

Il suo cadavere venne trovato sfatto sposito a Gavi, cioè ad una distanza di varii chilometri dal luogo della sciagura.

L'Autorità giudiziaria indaga.

Vi sono voci che parlano di suicidio, altre di delitto.

LA CRISI COMUNALE

Ciò che ne pensa un *leader* della maggioranza.

Quali decisioni saranno prese quest'oggi nella riunione dei consiglieri della maggioranza?

Sarà ancora un sindaco a *poigne* che ci si prepara, oppure un *sindaco-fiumana*?

Quest'oggi, abbiamo detto, il problema conoscerà soluzione: o, nell'attesa, ci piace pubblicare ciò che sulla crisi comunale e sulla imminente elezione del sindaco pensa uno dei più autorevoli e arguti consiglieri.

***

— Nessuno può ancora prevedere — risponde ad una nostra prima domanda il cortese interlocutore — ciò che si stabilirà nella riunione di giovedì.

«A chi esamini le capacità amministrative degli attuali consiglieri, si presentano subito i nomi di alcuni che sono anche deputati.

«E qui si affaccia una grave questione. Come eleggere sindaco un deputato che non ha ancora dato le sue dimissioni, quando la legge prescrive ch'egli abbia rinunziato al mandato legislativo almeno sei mesi innanzi?

«Certo la cosa è possibile: quando a Milano si stabilì l'Amministrazione Mussi, si riprese ad un espediente che potrebbe essere imitato adesso: il Cocchia, invece d'un sindaco, designa un pro-sindaco nella persona del deputato, che si affretta a dare le proprie dimissioni, e dopo sei mesi è in grado di accettare la carica sindacale. Tutto ciò è molto semplice e relativamente facile quando non ci si trova di fronte ad una minoranza sovversiva e numerosa. Nel caso attuale l'opportunità del provvedimento va posposta con attenzione: e la saggezza dei consiglieri deciderà per il meglio.»

— Io intendo ch'ella non è troppo favorevole a codesta soluzione, che però può essere giustificata dal desiderio d'avere a capo dell'Amministrazione cittadina chi di codesto ufficio è degno. Ma cadrebbe per un momento l'elezione a sindaco dei consiglieri deputati, o chi è probabile che cada la scelta dei colleghi?

— Vi sono ragioni di famiglia e di salute che limitano il numero dei «papabili». Noi li passeremo brevemente in rassegna. V'è l'energica figura di uno che fu già sindaco: un lavoratore nato ed entusiasta, che amo infaticabilmente Torino, di un amore qualche volta eccessivamente suggestivo e anche violento, se credete, e che oltre alla capacità provata e al nobile disinteresse di cui ha sempre dato prova, possiede in sommo grado quelle qualità che chiamerò «rappresentative»: la presenza, la nobilità, le signorili capitalità. E' questo il sindaco ottimo avvenire e ideale nei periodi di Esposizioni, di ricevimenti, di festeggiamenti. Ma, ahimè! sono appunto queste occasioni che lo rendono pericoloso: tutta la sua attività ne resta assorbita e i problemi più essenziali dell'Amministrazione possano in seconda linea; egli ilarae con grazia una quadriglia d'onore e organizza feste, cavalcate, tornei, ricevimenti, ma l'alto consigliere nel frattempo non sceglie più la sua caratteristica figura, e gli studi e i progetti non avanzano di un dito.....

«Si è parlato anche in questi giorni di una candidatura d'origine clericale: il consigliere cui si allude è indubbiamente persona di grande valore, che spiega una bella attività nelle Amministrazioni di diversi Istituti dipendenti dal Municipio; ma è da pensare che egli raccolga suffragi unanimi?.....»

— E la candidatura di un consigliere che fa un po' il radicale?

— Non raccoglierebbe forse dieci voti, poichè, e questo è curioso, non otterrebbe nemmeno i suffragi dei socialisti.

«Vi è poi la candidatura di una personalità appartenente alla Camera, che, usava affatto all'Amministrazione civica, ha però molto operato in un Istituto scientifico della città. Ma contro ad essa stanno troppe ragioni per non considerarla come inopportuna: fra l'altro, la mancanza di lunghe adesioni e relazioni in Torino, e scientifico-industriale. E poi, ella lo sa, noi siamo tuttavia un po' democratici, e il criterio d'assoluta determina ancora molte volte le nostre scelte. Come immaginare che un «uomo nero» possa essere preposto a tanti avvenori anziani?.....»

— E allora?

— E allora, escluse tutte codeste Amministrazioni che sono venuti esaminando, rimane tuttavia una «situazione» quella della tanto discussa «Giunta-sindaco». E lo confesso che la vedrei con simpatia questa. Dal male può talvolta venire il bene: la caduta stessa di Canina avrebbe portato il frutto di qualche insegnamento. E' innegabile che hanno seduta al Municipio sindaci un po' troppo..... come dire..... accentratori: ora ogni organismo riprenderebbe la sua fisionomia normale: e la Giunta riacquisterebbe e l'importanza che le spetta e le responsabilità che sono sue. Fra gli assessori anziani si sceglierebbe il nuovo sindaco: e si farebbe così che la politica si «

— Nella formazione di un « Comitato della Maggioranza », che adesso in permanenza e servirebbe d'unione tra la Giunta e il Consiglio: regolatore delle discussioni e temperatore degli eccessi, e soprattutto vigile guardia contro gli attacchi degli avversari.

— Ed ella ritiene facile la formazione di codesto Comitato e il suo riconoscimento da parte della Maggioranza?

— Chi può sapere ciò che la seduta di domani ci prepara? — disse ancora con un sorriso arguto il nostro interlocutore: e mi parve di scorgere in esso una certezza che contrastava coll'umile dubbio delle parole.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Le entrate del giorno 3 settembre

Entrate a pagamento N. 1967, abbonati 883, ripetenti 1286; comitive, scuole, 362. Totale N. 4620.

* * *

Domenica prossima arriverà a Torino la *Cavalleria Bolognese*. L'ingresso che fanno parte della Colonia bolognese in Torino, ed intendono prendere parte al ricevimento della comitiva, sono pregati di trovarsi domani sera, 5, alle ore 21, nei locali della Consulizione operaia, via della Zecca, N. 22.

* * *

Oggi: la Musica municipale suonerà alle ore 20,15 alle Fontane monumentali (fra Michieri e Peglion); la Musica « La Lira » alle ore 20,15 alla Mostra vinicola.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

I DRAMMI DELLA MISERIA

Una madre che abbandona tre figli e si uccide.

È con una profonda commozione che ci accingiamo a scrivere il tristissimo fatto, epilogo di un dramma di infinito miserie e di infiniti dolori.

Il fosco quadro ci turbina nel pensiero come una visione macabra, destandoci nell'animo vibrazioni di profondo, di immenso pietà. Eccolo qui, come ci sta ancora dinanzi alla mente, vivo, palpitante e straziante:

Siamo in una modesta casa al N. 12 di via Balbis (Borgo San Donato). Su in alto, sul pianerottolo dello scalitto, si muovono alcune persone: due guardie, un fabbro, alcune donne del vicinato e tre bambini laceri e smunti, sui cui visi piangenti è scritta tutta una storia di miserie, di privazioni e di dolori.

Il fabbro, coi suoi ordigni, è intento ad aprire un uscio ermeticamente chiuso. Gli astanti seguono il suo lavoro in un'attesa penosa.

I tre bambini, uno di 11 anni, il secondo di 7 e il più piccino di 15 mesi, guardano smarriti e quasi atterriti la scena. Forse nella loro piccola anima già turbina la visione del quadro orribile che fra poco si presenterà dinanzi ai loro occhi: forse già presentono che al di là di quella porta ancora chiusa essi non troveranno più la loro casa, intera e nuda, ma colma di affetto e di baci materni.

Ecco l'uscio cede ai colpi del fabbro, geme sui cardini, si apre. Un acuto, nauseante odore di gas carbonico ferma gli astanti sulla soglia. Ma non occorre aguzzare di molto per contemplare in tutto la sua orribile realtà la scena straziante su cui grava solenne il freddo alito della morte.

La soffitta è scarsamente ed angusta. Le sue pareti sono nude e tristi come quelle di una tomba. Nessun mobile, nessun oggetto di conforto famigliare: un solo misero pagliericcio di foglie gettato sul pavimento. Null'altro.

Appena chiusa varcata la soglia di questo tempio della più squallida miseria, gli astanti gettarono un grido di raccapriccio. Sulla soglia, vicino all'uscio, vi è il cadavere di una giovane donna (aveva 35 anni). E' inginocchiata, prona sul suolo, quasi in atteggiamento di preghiera.

A un passo da lei, un piccolo scalino, strumento di morte, contiene gechi residui di carbone.

Dinanzi ad un così triste spettacolo, nell'animo degli astanti tumultua un'onda di infinita commozione. Molte lagrime spuntano sulle ciglia, e discendono più abbondanti e pietose dinanzi alle strazie dei bimbi! Ah! chi può descrivere l'accento di infinito dolore delle loro grida disperate; com'è possibile riprodurre sulla carta tutta l'angoscia delle loro invocazioni alla mamma muta, inanimata per sempre, per sempre unita ai loro baci e alle loro carezze?

Nel pensiero di questa scena straziante l'animo nostro si sente contristato e smarrito.

I precedenti del dramma.

Generoso Emilio speciale, ignorasse quando, certa Pavot Margherita. Dal loro matrimonio sono nati tre figli: Pietro, d'anni 11; Giulio, d'anni 7; Emilio, di 15 mesi.

Il Generoso avrebbe potuto essere un buon padre di famiglia. Nella sua qualità di esperto fabbricante di gelati, che assai ricercato e pagato profumatamente dai fabbricanti del genere.

Sventuratamente il suo abito morale non corrispondeva alla sua abilità. L'ozio preschè in lui sulla volontà del lavoro, cosicchè mai potè tenere a lungo un impiego stabile e ben rimunerato.

Due suoi fratelli, i quali occupano onorate e lucrose posizioni sociali, fecero quanto di meglio sapevano intanto essi ci fu assicurato) per metterlo sulla buona strada. Ultimamente [illegible] pel desiderio di allontanarlo per sempre, gli pagarono il viaggio per mandarlo lui e la sua famiglia in Francia. Il Generoso prese i denari e li sciupò fra bagordi; giocò furono allora dati degli altri, e partì per Lione.

Dopo però poco tempo, eccolo di nuovo a Torino, lui, la moglie ed i figli: poveri, miseri, sprovvisti di tutto.

Non avendo altri mezzi di sussistenza, tentò una [illegible] in danno di un fabbricante di gelati di Porta Palazzo, ma viene sorpreso ed arrestato.

Ciò avvenne circa una ventina di giorni fa.

Arrestato lui, la moglie ed i tre figli si trovano sul lastrico, senza alcuna risorsa e senza alcuna speranza.

La misera donna, disperata, ricorre alla Questura, la quale la indirizza prima all'Asilo notturno e poscia all'Istituto del Pane quotidiano. In seguito si interessano anche alla sua sorte le monache di San Salvario, le quali le provvedono, oltre al cibo, anche il misero tugurio di via Balbis.

In questa misera vita la disgraziata tirò innanzi per alcuni giorni, sperando forse ed aspettando giorni migliori. In questa lotta, però, quotidiana di miseria e di dolori, l'animo della sventurata, già affranto da lunghi ed incancellabili patimenti, si scoorò. E il pensiero della morte, del nulla, le apparve come una liberazione.

Chi può però misurare tutte le strazianti fasi dell'intima lotta che dovette combattersi in lei fra il pensiero dei figli e il pensiero della morte?

Chi può misurare le lagrime, gli strazi, i dolori che precedettero il funebre epilogo del desolantissimo dramma?

Questa lotta straziante durò fino a martedì scorso.

Nel mattino di detto giorno la misera, dopo avere a lungo bevuto, fra le lagrime, i tre piccini, li condusse nella strada, e li indirizzò tutti e tre all'Istituto del Pane quotidiano, ove già erano usi di recarsi.

Il più grandicello, il Pietro, prese in braccio il piccolo Emilio, di 15 mesi, e tenendosi accanto il fratellino Giulio, si avviò per la via. La madre, dopo averli baciati ancora una volta tutti tre, rimase nella strada a guardarli finchè li vide; poscia risalì nella sua misera soffitta, chiuse ermeticamente l'uscio e la finestra, tappando tutte le fessure, accese il braciere ed attese la morte.

Quando questa fu vicina, si inginocchiò, e a piani giunte, così come fu trovata, dove avere mandato la sua ultima preghiera con la mente rivolta ai figli, ormai lontani, molto lontani, lontani per sempre!

I tre piccini, dopo essersi satollati al Pane quotidiano, si trattennero nel pomeriggio, secondo le istruzioni ricevute, dalla superiora delle monache di San Salvario, ove ricevettero altro cibo. Fecero ritorno a casa verso sera.

Trovarono l'uscio chiuso; si adagiarono ed aspettarono, credendo che la mamma fosse uscita.

Quando però si videro avvolti nelle tenebre della sera, e vedendo che la mamma non tornava, incominciarono a piangere.

Le vicine si interessarono al loro caso, ed una buona donna, certa Teresa Torcia, abitante al N. 13 della stessa via, più delle altre commossa, li prese con sè e loro diede ricovero per la notte.

Nel mattino seguente, e cioè ieri mattina, le stesse vicine bussarono nuovamente all'uscio della sofitta e, non udendo risposta, rimasero assai impressionate, anche perchè notarono che tutte le fessure erano state tappate. Avvisarono allora la Sezione delle guardie municipali di via Cibrario, le quali fecero aprire, come abbiamo detto, l'uscio da un fabbro.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne trasportato al Camposanto.

I tre piccini furono condotti in Questura, la quale in qualche modo provvederà al loro avvenire.

I tre piccini si trovano tuttavia in Questura, la quale fu le opportune pratiche per vedere di allogarli presso i parenti, i quali si trovano in buone condizioni e godono eccellente reputazione.

Il grave investimento ferroviario sulla stradale di Rivoli.
Un morto.

Ecco i particolari del doloroso fatto, di cui abbiamo dato una prima notizia nell'edizione giorno di ieri, accenno le seguenti informazioni pervenuteci nel momento di andare in macchina:

Verso le ore 8,45 di ieri mattina il carrettiere Battocchio Giovanni, di anni 31, abitante sul corso Regina Margherita, N. 66, se ne stava fermo col suo carro dinanzi al passaggio a livello della ferrovia di Rivoli, in regione Posta Strada, attendendo il passaggio del treno N. 9 provenente da Rivoli.

Ad un tratto, e proprio nel momento in cui il convoglio a poca distanza si avanzava velocemente, il cavallo attaccato al carro fu colto da improvviso spavento, e con un brusco quanto inatteso movimento si avviò verso il binario, superando l'ostacolo della cateua, che, secondo lo spirito del regolamento ferroviario, dovrebbe impedire il passo ai pedoni ed ai veicoli.

Nell'imminenza del gravissimo pericolo, il macchinista Rocca Francesco ed il fochista Galletto Alessandro tentarono con pronta manovra di fermare la macchina, ma, stante la breve distanza (otto o dieci metri), non fu loro possibile evitare l'urto violentissimo.

Il carrettiere, il quale si trovava seduto sulla sbarra sinistra del veicolo, appena vide il pericolo tentò con un salto di salvarsi, ma fu sbalzato contro la prima vettura del treno e ne fu impigliato al predellino.

Per l'impressione avuta la macchina deviò dai binari, ma percorse ancora circa una quindicina di metri, trascinando seco nella corsa il cavallo ed il carrettiere.

Per le gravi ferite riportate, il cavallo morì quasi subito. Appena il macchinista ed il fochista poterono discendere, accorsero in soccorso del carrettiere, il quale aveva riportato la frattura gravissima. Con l'aiuto di altre persone venne trasportato all'ospedale Mauriziano, ove giunse verso le ore 10, ma spirò poco dopo.

Il Battocchio era ammogliato e padre di quattro figli, due maschi e due femmine.

Il macchinista fu accompagnato in Questura, la quale fu le opportune pratiche per vedere di allogarli presso i parenti, i quali si trovano in buone condizioni e godono eccellente reputazione.

Il grave investimento ferroviario sulla stradale di Rivoli.
Un morto.

Ecco i particolari del doloroso fatto, di cui abbiamo dato una prima notizia nell'edizione giorno di ieri, accenno le seguenti informazioni pervenuteci nel momento di andare in macchina:

Verso le ore 8,45 di ieri mattina il carrettiere Battocchio Giovanni, di anni 31, abitante sul corso Regina Margherita, N. 66, se ne stava fermo col suo carro dinanzi al passaggio a livello della ferrovia di Rivoli, in regione Posta Strada, attendendo il passaggio del treno N. 9 proveniente da Rivoli.

Ad un tratto, e proprio nel momento in cui il convoglio a poca distanza si avanzava velocemente, il cavallo attaccato al carro fu colto da improvviso spavento, e con un brusco quanto inatteso movimento si avviò verso il binario, superando l'ostacolo della catena, che, secondo lo spirito del regolamento ferroviario, dovrebbe impedire il passo ai pedoni ed ai veicoli.

Nell'imminenza del gravissimo pericolo, il macchinista Rocca Francesco ed il fochista Galletto Alessandro tentarono con pronta manovra di fermare la macchina, ma, stante la breve distanza (otto o dieci metri), non fu loro possibile evitare l'urto violentissimo.

Il carrettiere, il quale si trovava seduto sulla sbarra sinistra del veicolo, appena vide il pericolo tentò con un salto di salvarsi, ma fu sbalzato contro la prima vettura del treno e ne fu impigliato al predellino.

Per l'impressione avuta la macchina deviò dai binari, ma percorse ancora circa una quindicina di metri, trascinando seco nella corsa il cavallo ed il carrettiere.

Per le gravi ferite riportate, il cavallo morì quasi subito. Appena il macchinista ed il fochista poterono discendere, accorsero in soccorso del carrettiere, il quale aveva riportato la frattura gravissima. Con l'aiuto di altre persone venne trasportato all'ospedale Mauriziano, ove giunse verso le ore 10, ma spirò poco dopo.

Il carrettiere si chiamava Battocchio Giovanni, di anni 31, abitante sul corso Regina Margherita, N. 66, ed era ammogliato e padre di quattro figli, due maschi e due femmine.

Il macchinista fu accompagnato in Questura.

I viaggiatori i quali si trovavano sul treno non ebbero a riportare alcun male.

Rimase però in tutti profonda l'impressione della grave disgrazia.

La strada rimase ingombra sin verso le 10,30.

Il primo congresso nazionale di chimica applicata.

Nella grande aula dell'Istituto chimico dell'Università ebbe luogo stamane la seduta inaugurale del primo Congresso di chimica applicata.

Al banco della Presidenza — dietro cui sorgeva il busto del Re — sedono il prof. Cossa, direttore della Scuola d'applicazione del Valentino, i senatori professori Camerano e Pessina, il prof. Körner, il prof. Piloti, e varie della nostra Università, il prof. Tonelli, il professore Zocchini e l'ing. Sclopis.

Dopo la seduta presidenziale sindacale, i numerosi Fulci, sotto-segretario al Ministero di agricoltura, e l'on. Credaro, sottosegretario all'Istruzione pubblica, il pro-sindaco di Torino, senatore Badini, il rav. Tedeschi, in rappresentanza del prefetto, il comm. Gio di un presidente della Deputazione provinciale, e parecchi consiglieri comunali.

I banchi dell'anfiteatro sono assai popolati di congressisti. In un angolo si aggruppano parecchie signore.

Il prof. Cossa, presidente provvisorio, rivolge un breve saluto al congressisti, il cui numero costituisce un buon augurio pei lavori del Congresso.

Cede poi la parola al presidente della Commissione esecutiva, ing. Sclopis, il quale rileva l'importanza della scienza chimica nella vita industriale ed economica del paese, e la necessità di dare ad essa il maggior impulso. Comunica un telegramma del Duca d'Aosta, nel quale Sua Altezza regala la sua augurio per riuscita di servizio, e poi invia un ringraziamento per l'interesse addimostrato alla riuscita del Congresso. Ringrazia poscia particolarmente gli onorevoli Fulci e Credaro, i professori Camerano e Cossa, e chiude con un evviva al Re.

Parlano in seguito il senatore Badini, il quale porge ai congressisti il benvenuto dell'amministrazione municipale; l'on. Fulci, sottosegretario all'agricoltura, il quale, in nome del Governo, dichiara aperto il Congresso.

Il prof. Cossa propone di acclamare a presidente effettivo del Congresso il senatore Camerano; questi ringrazia, ma prega di voler dispensarlo dal grande onore in ragioni della sua età. Propone invece di confermare nell'ufficio di presidente il prof. Cossa.

L'assemblea approva, e il prof. Cossa la seduta inaugurale così termina.

I congressisti cominciarono oggi i loro lavori. Questa sera avrà luogo un loro onore un ricevimento alla Camera di commercio.

Il Re alla F. I. A. T. — Questa mattina il Re si è recato a visitare la Fabbrica italiana di automobili, in corso Dante.

Sua Maestà, accompagnata dal generale Brusati, giunse alla fabbrica in automobile, verso le 9. Fu ricevuta dal cav. Agnelli e da due direttori, ingegneri Marchesi ed Enrico.

Da essi accompagnato, il Re visitò minutamente i vari laboratori, interessandosi a tutte le fasi della lavorazione e fermandosi presso molte macchine. Conversando con i suoi accompagnatori, il Re dimostrò la sua alta competenza in automobilismo; chiese informazioni anche sugli automobili costruiti alla F. I. A. T. della regina Maria Pia e dal ministro della guerra.

Il Sovrano si trattenne anche lungamente a conversare con i soldati del genio che fanno gratis presso la F. I. A. T. per conto del Comando della Brigata ferrovieri.

Verso le 10 il Re lasciava la fabbrica, congratulandosi coi direttori e col cav. Agnelli dell'ottimo posto che essa ha saputo acquistarsi nella industria italiana.

Per la sovrechia abbondanza di materia siamo costretti a sospendere per oggi la pubblicazione del romanzo *Fior di Golena*, di cui daremo la continuazione domani.

Il Comizio dei socialisti torinesi per gli scioperi di Firenze. — Ieri sera, alle ore 21, nel grande salone dell'Associazione Generale degli operai, ebbe luogo un pubblico Comizio.

Si calcola che circa tremila operai siano intervenuti. Presiedeva l'operaio Giuseppe Gobetto.

L'on. Nofri prese pel primo la parola, spiegando il concetto del Comizio.

Dopo animata discussione, si votarono alcuni ordini del giorno, con i quali gli operai di Torino, per attestare la propria solidarietà con tutti gli scioperanti fiorentini, ed in particolar modo cogli operai della fonderia del Pignone, fanno voti che i lavoratori di tutti i paesi vogliano stringersi ognor più sotto la bandiera dell'organizzazione; fanno voti per la vittoria finale degli scioperanti metallurgici; reclamano dalla Camera la liberazione di tutti gli arrestati; plaudono all'opera dei dipendenti del Municipio di Firenze per i loro solidarietà.

Dopo la seduta per acclamazione unanime degli ordini del giorno, il Comizio, che riuscì calmo ed ordinato, si sciolse alle ore 23,30.

Bagni popolari di Torino. — La statistica riflettente i bagni somministrati nei cinque stabilimenti durante il mese di agosto 1902 reca i seguenti dati: Bagni per uomini 12,269, per donne 4830.

Tentato suicidio. — Ieri, verso le ore 15, il portinaio delle case N. 17 di via Bligny, mentre delle esalazioni di acido carbonico provenienti da una camera abitata dal falegname Vassalle Tommaso, si avvertì tosto una pianella maniglia. Questa appena cedè, e così una spintone apri l'uscio di quella camera, ed ivi trovò il Vassalle seduto sopra una sedia, già privo di sensi, ed in mezzo all'ambiente un grosso braciere di carboni accesi. Il Vassalle fu subito portato all'aperto dall'egregio stesso, non dopo poche cure potè fargli riacquistare i sensi e metterlo fuori d'ogni pericolo di vita. Dopo di che il bravo agente lasciò il paziente in custodia ad alcune sue vicine di casa. I motivi del tentato suicidio sono ignoti.

Il salvataggio di un bambino. — Ieri, verso le ore 18, il bambino Antonietti Francesco, di anni tre, abitante in via Messina, N. 15, si trattenne in compagnia di un suo fratellino sulla sponda del torrente Dora a monte del Ponte della Bruna. Ad un tratto il piccino cadde nell'acqua, che è alta in quel punto un metro circa ed ha una corrente assai rapida, per cui il bimbo venne subito trascinato e trasportato per una ventina di metri.

Alle grida di alcune lavandaie, che stavano lavorando accanto certo Vario Luigi, d'anni 25, meccanico, il quale, visto di che si trattava, senza perder tempo in [illegible], vestito com'era, si calò nel torrente e riuscì ad afferrare il piccino e a trarlo a riva. Poi lo portò a casa e lo consegnò a sua madre.

Siccome il bimbo era già fuori dei sensi, venne chiamato d'urgenza il Municipio il dottor Morel. Poco dopo l'Antonietti era fuori d'ogni pericolo.

Investimento ciclistico. — Ieri, poco dopo le ore 12, il nichelatore Ferro Emilio, d'anni 19, percorreva il corso San Maurizio in bicicletta, quando, giunto presso l'angolo di via Montebello, investì e gettò a terra la ragazzina Borgna Giulia, d'anni 7, rattenendole una ferita alla regione parietale sinistra.

La madre della piccina, che si trovava presente, portò subito la sua figliola al vicino policlinico, ove la fanciulla fu medicata e giudicata guaribile in giorni dieci.

Il ciclista, che era caduto pur esso a terra, sua incolume, si fermò a poco dopo venne accompagnato da due carabinieri alla vicina sezione di P. S. e poscia fu rilasciato.

Malvagio od ubbriaco? — Ieri sera un giovinastro con un coltello spezzò insultava i passanti in corso Vittorio Emanuele, minacciando anche di ferirli.

In buon punto però arrivarono due agenti di P. S., i quali arrestarono il pericoloso giovinastro, che venne identificato per certo Barbero Benedetto, d'anni 18.

Due colpi di rivoltella. — Certo Calcola Giacomo, d'anni 34, cameriere, ieri sera, in via Porta Palatina, presso la Torri, incontrò certo Mangiarotti Giacomo, verso il quale nutriva vecchi rancori.

Venuti a diverbio, dopo uno scambio di epiteti e forse dopo qualche percossa, il Calcola estrasse una rivoltella e ne sparò due colpi contro l'avversario, il quale però rimase illeso.

Alle detonazioni accorsero gli agenti di P. S., che arrestarono il Calcola e lo condussero alla Questura.

Il Mangiarotti non die di averla scampata bella, poichè i colpi gli erano stati diretti quasi a bruciapelo.

Due investimenti tranviari. — Ieri, alle ore 17,15, all'angolo delle vie Mazzini e San Francesco da Paola, la tramvia N. 44 della Società Belga-Torinese, linea Valentino, manovrata da Ostman Emilio, investì un carro carico di sparaturie, guidato da Remondini Giuseppe, d'anni 40, abitante alla cascina *Brenzaro*, in regione Lingotto. La sola tramvia ebbe i fanali rotti. Nessun male alle persone.

Una guardia civica sopraggiunta fece scambiare le generalità fra carrettiere e conduttore.

— Poco prima delle ore 13 di ieri, all'angolo del corso Vittorio Emanuele II e via Gorte, il carrozzone tramviario N. 218 della Società Belga-Torinese, linea Ponte Isabella, investì violentemente un carro sanagorese guidato dal carrettiere Ferrero Giovanni, d'anni 44, abitante in via Giulio, N. 3.

Per la violenza dell'urto il Ferrero e due suoi figli, che si trovavano sul carro, furono sbalzati a terra.

Il manovratore Pleitavino Abbondio, appena accorsa la disgrazia, abbandonò il servizio, e la tramvia continuò il servizio guidata da un controllore.

Nella caduta il solo Ferrero ed il figlio Ariosto, di anni 14, riportarono delle contusioni ed escoriazioni guaribili in pochi giorni.

Il carro, che sofferse avarie rilevanti, venne rimorchiato alla rimessa.

L'industria ed il commercio di quattro monelli. — Verso le 12,15 di ieri quattro giovanetti dai 10 ai 12 anni d'età, tutti parenti in una fabbrica di passamanerie di via Porta Palatina, di comune accordo, con un martello rapparo buon numero di chiavi ornamentali poste intorno alla ringhiera del giardino di piazza Quattro Marzo, e le vendettero poscia per 35 centesimi al fornaverghini Daviconi Felice, che ha bottega in via Conte Verde, N. 15.

Una guardia municipale, informata del fatto, fece lo opportune ricerche, e riuscì a scoprire i quattro monelli ed il loro contraggruppo.

Tutti vennero condotti in Questura. I ragazzini vennero identificati per: Benedetto Luigi, Tassone Giacomo, Lunga Andrea e Montemurro Agostino. La refurtiva venne restituita.

Un ladro che si fa prendere. — La scorsa notte, mentre alcune guardie perlustravano per via Foggia, scorsero un individuo che alla loro vista si diede alla fuga.

Naturalmente le guardie pensarono che un galantuomo non fugge alla loro vista; epperciò, inseguitolo, gli ordinarono di fermarsi, e poco dopo lo raggiunsero ed arrestarono.

Condotto in Questura, il fuggiasco fu identificato per certo Grana Giuseppe, cameriere disoccupato. Perquisito, venne trovato in possesso di alcuni oggetti di cui non seppe o non volle giustificare la provenienza.

Le bastonate di un amante geloso. — Ieri, verso le ore 18,30, in via Roma, presso la via Berchia, un tal Bersano Camillo, d'anni 36, mentre discorreva, per ragioni di gelosia colpì al capo con un bastone la sua amante, certa Pinetti Teodosia, d'anni 22, stiratrice.

S'interposero subito parecchie persone, fra cui due agenti del servizio, che giunsero insieme ad un altro di P. S. Il ferito fu accompagnato alla Questura.

La ragazza venne prima medicata alla farmacia Toria, e poi più stabilmente all'Ospedale di San Giovanni. La ferita venne giudicata guaribile in una decina di giorni.

Che sbornia! — Il mugnaio Teo Michele, nella giornata di ieri aveva alquantino bevuto da cuore verso cera completamente ubbriaco. Scambiando una panca pubblica in corso Casale pel proprio letto, colà si coricò e vi addormentò profondamente.

Ignoti ladri approfittando dell'occasione, spogliarono l'addormentato e gli rubarono il cappello, la giacca, il panciotto ed i calzoni, dopo di che se la svignarono.

Il Teo dopo parecchie ore di sonno si svegliò, e si trovò colle sole camicia e le scarpe.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Associazione Generale degli Operai. — Sedata del Consiglio generale stasera, alle ore 21.

Unione confettieri, pasticcieri e affini. — Assemblea generale ordinaria stasera per discutere un importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

3 settembre 1902.

NASCITE: 14, cioè maschi 10, femmine 4.

MATRIMONI: Ehrenfreund ing. [illegible] con Comasinaglia Cilarini Maddalena Luisa — Barberi Luigi con Mezza Augusta.

MORTI: Marchiaro Maria n. Dicata, d'anni 66, di Casale Monferrato, casal., via Finanze, 13.

Aprile Rosa, id. 74, di Torino, mercaia, via Orfanotrofio, 11.

Garibaldi comm. Gio. Giuseppe, id. 84, di Alessandria, tenente-colonnello a riposo, via Cernaia, 39.

Perino Giuseppe, id. 63, di Leyni, guardia campestre privata, stradale Vercelli, 215.

Suardi Domenico, id. 23, di Torino, muratore.

Cuffia Maria, id. 74, di Giaglasco, contadina.

Sciallo Giuseppa n. Perrone, id. 23, di Civia, contad.

Elicea Caterina, id. 52, di Racconigi, contadina.

Conte Cristina (ved.) n. Cattarello, id. 31, di Torino.

Peyre Luigi, id. 46, di Bairo Canavese, minatore.

Gallico Anna n. Treves, id. 53, di Torino, casalinga.

Actis Dato Alessandro, id. 20, di Caluso, conciatore.

Jacquenet Giacomo, id. [illegible], di Châtillon, minatore.

Cinci Romeo, id. 37, di Milano, cavallerizzo.

Gili Luigia n. Galleo, id. 32, di Manciliari, casal.

Carbone Eugenio, id. 21, di Monesi, fatt. tramvia.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliate 8, negli ospedali, istituti, ecc. 13, Non residenti in questo Comune 4.

ULTIME NOTIZIE

Nuovi particolari sulla catastrofe delle Antille.
Villaggi sommersi nell'acqua bollente. Valli devastate — L'atmosfera rovente.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 6:

Secondo un telegramma da Saint-Thomas, i vapori provenienti dalla Martinica dicono che la distruzione di Morne Rouge è così completa che non vi resta un superstite per raccontarla. Morne Rouge fu coperto istantaneamente di fango ed acqua bollente. Il mare era agitatissimo durante l'eruzione. Tutta una tromba marina spazzò tutto il litorale. Molte persone annegarono al Carbet.

Telegrafano da Basse-Terre (Guadalupa) che, secondo rapporti ufficiali, l'eruzione del 30 agosto è stata più violenta di tutte le precedenti. La zona compresa fra il fiume Capote e la valle Chamflore è stata devastata, e tutta la vegetazione circondante Basse-Pointe fu incendiata.

Telegrafano da Pointe-à-Pitre: Il mare si è avanzato di quaranta piedi a Forte de France. Le scene di desolazione ed il panico della prima eruzione si sono rinnovati. Il calore alla Martinica è eccessivo; l'atmosfera rovente.

La questione marocchina e la Francia.
Torbidi nell'interno del Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 10,30:

Il *Figaro* pubblica un dispaccio da Costantina segnalante da Biskra la partenza di parecchie numerose carriche di grano, che si dirigono verso l'estremo sud dei posti francesi e che sono organizzate dall'Autorità militare per rifornirli di viveri e di munizioni. Il *Figaro* aggiunge: « I nostri vicini sono turbolenti. Un dispaccio da Tangeri informa infatti che l'interno del Marocco è tutt'altro che tranquillo. Tutto ciò dimostra come l'avvenire ai presenti di colore oscuro. Non è lontano il giorno in cui la Francia dovrà precisare la parte che le spetta nella questione marocchina. »

Una spedizione franco-inglese contro i senussiti

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9:

Il corrispondente del *Figaro* al Cairo segnala un'informazione comparsa nel *Phare d'Alexandrie*, secondo cui si preparerebbe una spedizione concertata tra la Francia e l'Inghilterra contro la setta dei senussiti, nel centro dell'Africa. La notizia suscita molti commenti.

Economie nella marina francese.
I progetti del ministro Pelletan.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,15:

L'*Echo de Paris* pretende che, onde fare economie, Pelletan prenderà provvedimenti che produrranno vera economia nella marina.

Gli effettivi della squadra del Mediterraneo saranno ridotti nella stessa proporzione di quelli della squadra del Nord. Si daranno ordini di non più lasciare le navi abbandonare i porti per effettuare tiri di [illegible]. Gli esercizi per fanali costano assai e sarebbero fatti in epoche determinate. Si preparano progetti per limitare le spese della flotta nell'Estremo Oriente. Si parla anche della messa in riserva di qualche unità della squadra del Mediterraneo. Si sopprimerà tutto quanto possa cagionare delle spese di carbone.

Per il servizio doganale franco-italiano alla frontiera mediterranea.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 13:

Telegrafano da Mentone al *Petit Journal* che, dietro invito del sindaco di Mentone, il Consiglio comunale di quella città ha [illegible] all'unanimità un voto, affinchè l'accordo intercorso tra la Francia e l'Italia circa la stazione internazionale di Ventimiglia sia denunciato, ed il servizio francese di dogana e delle contribuzioni indirette, nonchè il servizio sanitario, siano portati alla stazione di Garavan.

Un cocchiere che ha trasportato Romano e Maria Daurignac.
I sempre introvabili Umberti.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 6,30:

Alcuni giorni or sono il giudice istruttore Lamoscier aveva pubblicato una circolare, in cui invitava tutti i vetturini a dirgli se avessero condotto il giorno 7 maggio, al N. 15 di via Duret, un signore ed una signora, i cui connotati rispondevano a quelli di Romano Daurignac ed a quelli di sua sorella Maria, la fidanzata del Crawford.

Le pratiche delle Autorità non tardarono infatti a dare buoni risultati, poichè ieri un cocchiere, per nome Maurizi, si presentò al capo della Pubblica Sicurezza, dicendo che il giorno 7, mentre passava sul Gran Boulevard, fu fermato da un signore che, preso posto nella sua vettura, ne fece alzare il soffietto, quantunque il tempo fosse bellissimo, e quindi si fece condurre in via Séize. Quivi una signora di circa trent'anni si unì al presunto Daurignac, e tutti e due si fecero condurre all'Avenue du Bois de Boulogne, dove trovarono una persona, che portava in capo un berretto simile a quello che hanno i conduttori di automobili, la quale parlò alcuni minuti con Daurignac. Infine proseguirono sino alla via Duret, domicilio del Daurignac, dove una valigia, che morì pesato un 25 chili, fu caricata sulla vettura; dopo di che i due si fecero condurre alla stazione del Nord, dove presero un treno in partenza da Parigi, alle ore 10,50.

Il cocchiere però non sa dire per quale destinazione.

Ecco pinnque che il cocchiere è stato ritrovato; ora restano più che a trovare gli Humbert!

Guglielmo II a Posen.
Ricevimenti — Discorsi — Brindisi allo Tsar.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9:

Si ha da Posen che l'Imperatore ricevette ieri, avanti il pranzo militare, il governatore generale di Varsavia, Tschertkoff, e la deputazione degli ufficiali dei suoi due reggimenti russi.

Guglielmo II pronunziò un discorso, in cui disse: « La vostra visita è una prova dell'antica fratellanza d'armi che da un secolo unisce i nostri eserciti. Due fatti provano che questa fratellanza esiste tuttora. Ho ordinato che il nuovo di cinta di Posen sulla sponda sinistra della Warthey venga demolito, rendendo così possibile lo sviluppo pacifico di questa vecchia fortezza. Miei oggi per la prima volta i distintivi che lo Tzar scambiò con me, come prova della personale amicizia, dicendomi che questi distintivi sono destinati a rappresentare l'anello di una solida catena che ci unisce in fedele amicizia. Dio conceda la sua benedizione, affinchè ciò duri sempre. »

Al pranzo militare di ieri sera, l'Imperatore brindando allo Tzar salutò di cuore il governatore generale Tschertkoff e la deputazione degli ufficiali russi, ed espresse la sua gioia per la loro presenza. Invitò tutti a bere con lui alla salute dello Tzar Nicolò, generale in capo dell'esercito russo, alleato della Germania nella fedele fratellanza delle armi.

Il coraggio e la preveggenza di Roosevelt.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 0,15:

Secondo dispacci particolari, il presidente Roosevelt fece nell'incidente ferroviario prova di molto coraggio e sangue freddo, così che, d'altra parte, gli è abituale, come lo è alla gente di sua razza.

Si dice poi che, subito dopo l'accidente, egli mandò a Pittsfield un cavaliere a gran galoppo perchè rendesse noto alle Autorità gli esatti particolari dell'accaduto. Così facendo il presidente meritò la riconoscenza generale, giacchè la falsa notizia della sua morte o di una sua grave ferita avrebbe avuto serie conseguenze in Borsa. Al mercato di New York infatti, benchè subito si fosse saputo la [illegible] entità delle ferite di Roosevelt, pure i valori ebbero una [illegible] abbastanza forte.

Lo scontento dei generali boeri verso Chamberlain.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 5,20:

I generali boeri, a quanto assicurano i loro intimi, sono abbastanza malcontenti perchè Chamberlain non venne ancora a Londra. Essi trovano che il ministro delle colonie mostra ben pochi riguardi verso di loro.

Delarey lasciò Londra per Ostenda. Si dice che egli ritorni a Bruxelles, ma lo scopo del suo viaggio è sconosciuto. Brebner, segretario dei tre generali, è in Iscozia presso suo padre.

Studi inglesi sulla navigabilità del Nilo Azzurro.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 0,10:

Una Nota comunicata ai giornali dice che il colonnello Harrington, residente inglese in Abissinia, ha lasciato ora l'Inghilterra per Addis-Abeba, dove spera di rigenire le sue funzioni in ottobre. Prima però di imbarcarsi per Brindisi, l'Harrington si fermerà a Roma per prendere alcuni accordi relativi all'Abissinia. Il colonnello intende fare ritorno in Europa per il prossimo anno per il Nilo Azzurro, volendo risolvere la questione della navigabilità di quel fiume.

Una violenta tempesta sulle coste britanniche.
Le strade di Liverpool sott'acqua.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 8:

Una violenta tempesta si è scatenata ieri nelle isole britanniche. Si segnalano parecchie vittime.

Metà dei quartieri di Belfast sono inondati. Le strade di Liverpool sono sott'acqua. Quasi tutte le officine sono chiuse, essendosi spenti i fuochi. Salvo qualche punto, i raccolti sono gravemente danneggiati.

Arresto di personaggi carlisti.

Ci telegrafano da Barcellona, 4, ore 8,15:

Importanti personaggi carlisti furono arrestati. Altri scomparvero.

Le truppe della guarnigione fecero ogni una marcia militare. Il capitano generale di Valenza ha dato ordini segreti alle Autorità, tendenti a prevenire un movimento fazioso nella provincia di Tarragona.

Conflitti tra la folla e la truppa a Zagabria.

Ci telegrafano da Vienna, 4, ore 8,15:

Si ha da Zagabria che la proclamazione dello stato d'assedio fu accolta favorevolmente dalla popolazione. Nel pomeriggio sono giunti tre battaglioni di fanteria. A Urbace, presso Zagabria, la folla attaccò la scorsa notte un negozio serbo. I gendarmi, intervenuti, furono presi a sassate ed a rivoltellate. I gendarmi fecero fuoco. Un morto e parecchi feriti.

Ras Maconnen in viaggio per l'Abissinia.

Adea, 3 *(Stefani)*. — Ras Maconnen è ripartito per Gibuti, recandosi in Abissinia. Si dichiara soddisfattissimo del suo viaggio in Inghilterra e del ricevimento fattogli da re Edoardo.

Un incendio al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 0,20:

Stamattina, verso le 2, in via del Quirinale, si sviluppò un incendio in un magazzino del Ministero della Real Casa. Una

ISTITUTO DELLE OPERE PIE DI SAN PAOLO IN TORINO

BENEFICENZA E CREDITO

CREDITO FONDIARIO

Elenco delle Cartelle 5 e 4 1[2 0[0 estratte nei giorni 1 e 2 agosto 1902

rimborsabili alla pari dal 1° ottobre p. f., con cessazione d'interesse dal giorno stesso

Elenco di num. 2967 Cartelle di Serie 5 0[0 estratte nei giorni 1 e 2 agosto 1902.

5	5036	12010	19031	24069	31707	38305	45106	49810	54744	64046	69686	75894	82284	89765	92577	98978	104788	109929	115693	120033	124206	128504	132057	136941	140416	144706	150209	154870	159790	161980	166928	170775	175196	179411	183979	188781	192918	197792	203384	208470	213816	220609	225866	230888	236090
10	6099	923	964	296	995	308	884	771	094	929	096	889	762	906	997	758	841	710	849	787	560	118	186365	493	899	278	890	900	162102	817	786	283	475	184007	708	924	625	967	527	896	981	698	880	177
43	290	389	981	299	32156	680	182	950	980	998	947	77010	670	854	968	99004	888	661	780	676	611	691	154	529	400	930	319	1651 29	823	161	469	849	986	568	987	365	995	988	204947	549	214012	730	787	706	246
298	460	874	15962	512	161	631	222	965	57591	995	70076	117	691	851	967	005	904	898	763	701	899	888	288	873	049	930	419	185	982	890	895	918	400	410	106	190028	103112	198002	061	667	601	792	813	708	959
562	527	688	892	897	191	644	909	954	767	544	082	119	748	657	38020	096	980	110025	778	844	926	697	283	586	000	149002	462	206	909	589	092	171449	414	700	110	078	213	014	204	895	831	815	947	742	291
707	569	714	454	401	294	649	809	49049	58009	745	991	476	734	897	028	148	961	081	824	875	997	721	286	504	941	043	494	290	067	497	713	177	495	701	196	488	238	084	416	908	535	939	991	809	864
780	615	750	513	460	905	971	471	135	128	980	71208	490	855	899	160	252	105093	088	891	910	961	796	548	590	782	220	474	067	159000	471	799	194	029	925	317	584	188	189	419	909	649	221021	295757	859	373
797	817	799	515	525	578	783	066	353	260	65018	251	679	904	87951	819	268	001	067	899	921	125191	870	550	857	795	371	640	370	040	548	823	031	560	227	445	609	970	187	899	209069	865	036	606	033008	495
825	841	974	695	581	897	927	819	895	515	141	420	709	912	955	267	272	954	099	118089	902	194	895	565	187029	907	398	709	872	198	859	958	248	[illegible]	[illegible]	562	640	418	240	482	089	215184	049	893	004	594
872	900	18031	562	606	515	967	842	949	851	145	383	78092	923	258	998	980	670	107	059	121087	862	966	544	078	990	511	709	477	169	602	968	290	642	809	711	603	436	801	493	203	200	106	969	096	607
928	996	081	590	611	559	29180	592	671	449	159	981	012	984	856	825	100025	057	188	129	065	451	129000	661	074	141063	696	929	567	224	806	107009	307	750	821	815	987	564	805	041	582	224	106	295059	101	704
995	7099	107	998	25168	645	151	858	681	194	224	72021	096	953	899	460	058	108040	156	222	115	528	087	756	107	184	638	969	882	995	694	091	409	799	891	937	764	630	890	965	488	259	193	192	584	955
1158	170	135	778	247	696	228	896	581	919	226	089	287	956	896	474	185	149	256	815	156	560	094	900	118	217	628	151176	700	276	757	108	497	652	504	944	901	859	518	979	536	849	211	196	670	868
165	197	139	779	784	988	969	44031	906	50159	248	535	244	974	660	978	294	165	971	869	161	708	148	909	235	219	772	168	803	848	768	278	510	948	099	674	858	709	594	627	678	648	992	180	723	897
970	198	952	909	787	33261	379	078	50012	962	418	065	270	997	670	878	209	598	598	662	187	797	169	579	409	285	617	217	917	371	908	992	588	987	181046	997	897	750	040	961	695	651	301	908	744	915
408	341	256	924	600	320	372	999	018	421	652	049	419	69088	905	04022	322	425	741	123	884	194	814	411	841	628	240	150186	408	185011	226	750	176082	189	196054	905	776	199[illegible]	897	715	728	417	919	811	054
425	251	251	20008	808	338	446	119	089	658	968	758	484	036	817	158	[illegible]	[illegible]	588	775	901	950	857	881	430	678	092	267	196	445	098	861	788	098	252	111	190455	985	894	895	804	892	438	254	857	237308
959	487	877	040	936	407	482	195	149	608	724	805	480	072	948	919	464	444	888	813	941	126018	480	188119	486	857	848	886	307	478	953	875	172016	148	250	212	466	850	908	794	822	884	982	958	216
2309	597	549	061	864	421	809	205	197	727	732	878	580	197	846	902	427	477	838	884	926	077	671	031	619	991	870	454	296	476	317	902	049	271	886	448	530	870	976	809	988	210088	884	795	864	858
327	648	580	084	98060	516	878	208	222	805	544	965	604	395	894	841	541	464	898	961	000	194	894	069	580	989	146006	515	814	510	854	900	150	366	579	452	592	937	20014[illegible]	849	210089	046	535	618	974	496
960	653	611	113	846	579	976	210	224	950	96032	78001	690	826	897	954	000	549	695	673	947	648	078	964	142008	036	626	407	840	490	814	219	405	687	625	684	967	211	908	045	158	810	354	232280	586
943	670	755	184	452	785	737	371	902	851	056	148	708	830	68189	954	054	111080	942	741	088	963	432	789	057	056	692	490	624	458	815	287	880	490	696	526	964	395	205005	071	528	627	2272[illegible]	989	649
113	699	795	578	465	792	787	415	51515	60221	482	804	787	410	286	171	785	651	117088	716	688	675	404	890	089	081	767	557	841	569	884	809	699	609	706	723	926	400	080	962	568	650	292	948	058
454	797	936	490	468	798	959	419	849	240	457	488	806	454	840	000	778	796	262	062	727	782	766	557	189068	194	415	799	560	650	570	870	499	746	098	821	389	1045[illegible]	611	069	902	596	978	711	805	758
598	856	668	547	581	84005	160	410	804	943	456	506	901	688	654	006	641	000	848	090	750	744	779	800	007	420	421	947	650	609	897	974	515	177121	727	889	841	581	894	099	304	705	223045	229012	909	897
630	990	14225	657	518	209	40088	480	629	570	695	648	70121	788	575	998	959	796	577	103	754	783	856	660	154	440	499	102897	862	717	184011	186187	572	151	799	[illegible]	709	939	144	935	2170[illegible]	294	097	795	869
679	8019	928	716	528	290	130	481	833	895	628	778	992	758	522	956	000	890	178	782	838	997	766	198	456	298	872	881	092	200	585	178	182027	189022	[illegible]	[illegible]	956	151	801	087	249	092	788	899
701	036	412	728	542	514	141	688	703	449	818	788	296	788	676	99001	089	917	408	209	813	998	130039	794	282	504	460	234	375	886	074	829	895	599	070	100	035	094	831	180	406	670	262	106	849	922
788	174	456	606	693	588	198	625	728	604	904	815	847	705	80260	027	101076	917	445	517	884	127049	108	796	284	434	411	157005	955	171	400	111	516	092	208	990	120	260	410	644	400	126	280018	981
899	880	800	987	966	739	910	786	743	715	989	956	850	788	262	768	280	107[illegible]	872	519	676	158	294	882	201	750	617	469	0-7	906	150	587	628	584	140	119	191055	242	977	817	439	864	407	149	167	283084
8015	881	686	24000	27888	757	126	648	795	805	67020	988	862	851	869	776	240	121	741	588	806	213	262	949	201	698	045	940	295	964	674	854	157	102	101	271	938	406	478	767	409	155	196	188
282	451	981	068	840	781	459	654	980	609	048	981	886	995	285	794	820	158	750	595	922	285	270	995	880	[illegible]	[illegible]	718	081	900	258	585	676	698	326	201	131	273	906	929	588	769	713	824	218	176
316	491	952	270	429	905	510	451[illegible]	941	002	080	74005	482	84019	548	96070	351	167	760	826	192150	421	478	134009	416	000	725	065	160024	259	394	578	985	841	218	185	844	203010	567	542	791	229004	641	299	820
889	778	15036	587	454	897	355	262	52026	989	215	125	445	051	679	283	425	990	886	057	194	549	906	489	902	742	206	029	300	643	780	708	491	283	130	487	180	578	211060	798	098	648	801	871
444	981	052	815	490	59215	948	503	400	987	484	160	686	175	852	207	580	200	987	720	157	864	618	108	485	852	745	887	206	045	449	180018	[illegible]	768	448	290	169	581	648	578	075	218015	100	603	551	410
478	9095	985	700	640	286	642	967	59867	81116	873	329	80032	198	854	240	038	981	878	986	989	002	619	351	584	168094	806	016	298	122	478	057	980	880	484	540	248	540	662	956	108	621	192	290	575	607
486	185	332	780	709	297	774	749	634	190	814	441	085	247	948	695	070	983	370	112000	113895	879	073	864	564	079	924	128056	324	951	492	244	678	178048	625	344	848	667	810	786	958	094	967	569	781
578	809	450	811	711	725	840	774	695	252	889	890	121	271	897	834	939	383	070	227	578	704	804	462	577	159	147092	069	869	599	256	128006	049	781	920	894	268	937	979	380	821	002	229229	896	790
573	9658	491	986	784	484	984	781	838	311	882	937	196	238	90057	909	983	377	122	859	656	773	817	406	978	189	076	114	412	423	660	265	985	064	785	408	899	705	987	203061	489	985	414	291	606	823
581	696	560	22059	786	490	44054	998	945	912	69014	997	953	454	189	940	109348	981	136	416	891	781	822	548	781	211	192	167	435	875	[illegible]	939	904	096	756	461	457	927	958	000	449	517	[illegible]	946	680	816
819	789	682	121	819	807	096	49382	54016	443	077	75014	446	472	390	97089	892	746	161	492	904	408	855	795	846	288	662	534	420	545	752	868	078	068	758	461	601	845	962	248	525	811	683	286	700	891
649	788	660	180	884	888	129	121	114	089	881	023	513	897	416	100	859	780	919	401	946	808	656	807	922	265	814	597	158	648	798	445	740	111	883	481	031	196268	203027	970	871	859	720	893	709	
694	10044	678	164	28104	967	129	181	183	747	449	029	542	911	507	157	910	983	813	563	947	841	678	870	180096	392	851	561	493	854	796	454	743	944	928	887	647	286	438	413	578	784	785	897	049	
745	056	18008	344	225	989	159	165	945	748	491	909	575	917	090	169	104400	889	892	923	953	878	897	893	198	836	148045	795	499	689	371	548	998	883	880	951	928	448	470	446	774	210018	604	398	234019	
750	982	111	843	474	36074	197	176	358	000	986	287	625	941	715	947	183	904	996	532	128050	918	984	894	199	881	095	787	551	789	168235	951	074	418	956	984	928	920	906	689	957	188	894	400	209	
[illegible]	068	119	874	877	830	872	722	578	92015	693	480	789	990	720	261	184	108018	595	548	094	963	930	949	247	060	107	797	752	768	064	[illegible]	157	501	936	659	816	580	020	886	068	162	917	542	229	
4192	113	244	[illegible]	033	566	984	900	933	183	645	507	914	85174	725	971	178	408	767	080	099	884	1[illegible]	18011	308	408	338	883	345	785	298	000	190	510	984	938	708	704	918	712	097	277	926	688	884
193	115	588	[illegible]	23149	756	497	978	644	171	936	547	923	235	91922	452	204	484	113080	831	157	129[illegible]	029	191	207	442	772	890	988	788	970	791	221	529	189001	187046	196	789	973	779	129310	837	900	708	781
198	850	661	[illegible]	807	947	506	986	668	818	989	574	668	291	400	850	314	887	208	847	169	122	213	205	822	497	149015	904	803	796	486	815	818	587	009	115	192031	804	970	904	009	941	224019	824	751	
832	869	610	[illegible]	935	886	620	47001	881	841	969	600	916	418	480	695	423	786	203	995	214	140	158	809	849	089	038	945	004	931	684	952	820	625	037	195	028	861	203019	977	100	895	128	867	756	
928	426	647	[illegible]	80051	901	827	258	65019	077	69009	918	81017	809	470	707	481	782	927	882	119320	507	178	202	868	844	078	990	511	709	477	169	602	968	290	642	809	711	603	436	801	493	203	200	106	969	096	607
882	455	764	169	124	948	894	256	059	419	049	822	998	593	490	509	496	827	882	119320	507	178	202	887	478	880	256	201	820	758	704	874	496	780	005	828	239	945	105	045	260	906	169	906	278004	
497	489	17002	128	838	954	967	702	129	647	267	842	803	887	495	927	098	945	522	870	114071	306	881	503	981	453	528	678	474	259	927	893	781	145	431	491	107139	167	873	655	220016	182	220057	070	
867	761	284	187	378	57150	864	311	165	864	378	849	870	694	943	19085	668	011	893	900	844	815	421	549	553	950	888	206	1591 64	161019	776	170088	590	644	181	423	435	149	172	468	638	049	923	038	117
805	796	251	353	385	946	21162	616	551	978	290	980	672	699	223	174	568	980	382	187	905	945	518	558	828	069	640	897	173	028	804	151	618	828	192	476	479	864	224	470	978	091	234	110	136
761	963	501	283	682	608	843	819	726	870	982	938	700	712	759	208	710	109075	950	479	178	560	615	573	694	1441192	778	418	203	041	812	159	655	848	854	804	501	017	281	989	901	177	939	187	
760	969	657	899	700	008	496	48215	490	69008	818	71822	972	702	92018	277	708	090	482	978	702	587	087	200	870	498	115	250	815	176	718	900	456	406	544	596	786	798	978	290	416	340	491	
783	11165	961	544	804	980	595	215	56009	071	874	288	984	898	897	287	875	117	090	817	977	395	711	692	772	986	699	446	390	251	978	841	726	977	462	408	566	814	944	987	810	441		
5222	206	16096	549	877	890	598	193	107	163	601	764	82080	907	898	227	104190	195	894	038	810	401	746	608	769	270	15018	569	479	967	103098	879	745	179029	169	500	620	613	460	958	215008	896	446	040	
302	804	150	862	906	940	657	474	328	295	676	568	918	816	182	380	102	292	710	981	617	421	798	698	819	497	050	081	548	668	094	859	784	169	588	760	620	613	460	958	215008	896	446	040	
441	458	190	286	894	189000	805	509	857	470	362	788	981	146	89009	824	855	516	924	120263	749	457	820	745	140040	019	004	709	538	584	283	837	811	272	916	197	674	697	626	989	230	429	875	412	
504	594	248	650	412	276	999	570	497	648	322	091	196	166	007	602	024	529	115006	339	041	508	848	751	145	672	105	719	668	661	349	620	806	207	521	252	693	716	041	208071	376	456	402	447	
615	676	242	997	644	208	49037	511	510	053	939	939	945	459	975	782	010	770	042	455	998	510	982	919	149	700	122	743	050	690	262	696	175010	357	052	512	757	782	776	158	811	474	595	524	613
645	13008	402	24012	754	482	089	709	611	49011	870	042	381	540	355	815	669	790	656	508	124105	676	183048	889	155	754	125	831	608	972	236	767	135	389	869	526	793	791	904	199	644	507	065	545	967

Elenco di n. 281 Cartelle di Serie 4 1[2 0[0 estratte il 2 agosto 1902.

105	1574	2544	3532	5490	6230	6444	7881	8537	9358	10383	11017	11837	13438	13941	14159	15011	15541	16079	16201	17501	18190	18989	19237	20010	20760	21191	21573	23017	23252	24019	24648	25451	25805	26501	27540	27946	28972	29768	30585	32019	31769	32026	32669	33157	33951
200	716	980	901	102	909	455	9025	028	431	484	922	19047	574	582	898	009	811	250	17022	990	100	716	879	151	769	213	781	087	414	035	727	462	905	882	882	28147	29069	30000	628	989	740	548	689	910	34127
785	2269	985	967	192	535	955	094	945	10000	854	097	831	600	576	060	974	847	237	15157	476	829	661	165	382	252	282	22[illegible]	814	711	089	795	455	26129	975	603	159	174	290	574	184	831	278	690	835	908
904	2992	1897	908	142	855	7156	807	1028	088	878	491	180	852	779	749	299	10057	5402	239	490	039	925	610	21081	899	969	924	519	664	[illegible]	844	480	929	954	606	196	314	696	81[illegible]	028	282	085	854	215
1089	490	949	032	158	0107	508	892	118	074	983	413	891	658	606	881	493	967	667	559	905	500	18001	857	032	149	985	687	23004	961	841	118	849	405	949	658	408	279	377	728	819	887	998	890	680	433
190	809	944	5025	263	108	702	493	107	264	995	727	859	867	890	945	581	198	028	933	814	033	199	092	039	178	548	802	095	958	636	341	729	470	27071	732	490	179	542	867	851	972	650	892	989	
886	656	4387	059	998	111																																									

Cartelle di Serie 5 0[0, estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

Cartella estratta	ESTRAZIONE	Cartella estratta	ESTRAZIONE	Cartella estratta	ESTRAZIONE	Cartella estratta	ESTRAZIONE	Cartella estratta	ESTRAZIONE	Cartella estratta	ESTRAZIONE	Cartella estratta	ESTRAZIONE	Cartella estratta	ESTRAZIONE	Cartella estratta	ESTRAZIONE	Cartella estratta	ESTRAZIONE
221	febbraio 1901	21236	febbraio 1901	50539	febbraio 1902	67063	agosto 1901	111079	febbraio 1901	133129	febbraio 1902	161238	agosto 1899	178431	febbraio 1902	194778	febbraio 1899	219377	agosto 1899
662	febbraio 1902	21879	febbraio 1902	52934	» »	68207	» »	112068	agosto 1900	133282	» »	161500	agosto 1901	178898	» »	195014	febbraio 1902	219392	febbraio 1902
1040	agosto 1901	22338	agosto 1901	58590	febbraio 1901	68466	febbraio 1902	112079	febbraio 1901	133495	» »	161674	febbraio 1902	179058	» »	195049	» »	219556	» »
1241	agosto 1900	24053	febbraio 1902	58763	agosto 1899	88574	febbraio 1901	112178	febbraio 1901	133515	» »	162199	agosto 1901	180315	agosto 1901	195515	» »	219652	agosto 1901
1244	agosto 1884	24258	agosto 1901	60678	febbraio 1902	90501	febbraio 1902	112180	febbraio 1900	134780	febbraio 1901	162222	» »	180590	febbraio 1902	196009	» »	219965	febbraio 1902
1248	agosto 1899	25345	febbraio 1902	63049	» »	91298	agosto 1901	112467	febbraio 1902	134802	febbraio 1902	162679	agosto 1899	181730	» »	196049	agosto 1899	220149	febbraio 1902
1347	agosto 1886	25931	» »	63090	» »	91440	febbraio 1902	112695	» »	134814	» »	163412	febbraio 1902	181743	» »	196154	agosto 1901	220843	agosto 1901
1348	agosto 1900	26942	» »	63100	» »	91987	» »	113202	febbraio 1899	134836	febbraio 1900	163477	febbraio 1901	181777	» »	196159	agosto 1900	222425	febbraio 1901
1350	agosto 1898	27001	» »	63198	febbraio 1901	91789	agosto 1901	114354	febbraio 1902	134876	febbraio 1902	163489	» »	182450	» »	196793	agosto 1901	223139	» »
1354	febbraio 1880	28564	» »	63264	febbraio 1902	92501	febbraio 1902	114930	» »	135218	» »	163574	febbraio 1902	182444	» »	197447	» »	223480	» »
1358	febbraio 1899	28670	agosto 1899	65629	» »	92537	» »	114934	» »	135369	» »	164096	» »	182449	febbraio 1901	197462	febbraio 1900	223811	febbraio 1901
1401	febbraio 1902	28796	febbraio 1902	67589	febbraio 1898	93541	» »	115405	» »	135551	» »	164723	febbraio 1901	182820	febbraio 1902	198262	» »	224162	agosto 1901
2376	» »	30891	» »	68802	febbraio 1902	93892	agosto 1901	115570	» »	135588	febbraio 1901	164731	febbraio 1902	182921	» »	198302	agosto 1898	224211	» »
2420	» »	31121	agosto 1901	69628	» »	93920	» »	116032	febbraio 1901	135607	febbraio 1902	164980	agosto 1901	182934	» »	198467	agosto 1901	224310	febbraio 1902
2811	» »	32058	febbraio 1902	70543	» »	93676	agosto 1899	116581	agosto 1901	156140	» »	165715	febbraio 1902	183137	» »	198759	» »	224319	» »
2846	febbraio 1879	32596	» »	70731	agosto 1901	94164	agosto 1901	116929	» »	136204	febbraio 1899	167760	» »	183206	» »	198925	febbraio 1902	224868	agosto 1901
2879	febbraio 1902	33400	agosto 1